

Diaframmi, arredi, sistemi. Per una casa flessibile

Original

Diaframmi, arredi, sistemi. Per una casa flessibile / Canepa, S. - In: Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia / Bassanelli M., Forino I., Lanini L., Lucchini M.. - STAMPA. - Pisa : Pisa University Press, 2023. - ISBN 978-88-3339-829-7. - pp. 185-191

Availability:

This version is available at: 11583/2980198 since: 2023-07-11T15:44:34Z

Publisher:

Pisa University Press

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

**Per una
Nuova Casa
Italiana**

**Prospettive di ricerca e di progetto
per la post-pandemia**

a cura di
Michela Bassanelli, Imma Forino, Luca Lanini, Marco Lucchini

Questo volume è stato realizzato grazie al contributo per la pubblicazione di atti di convegni dell'Università di Pisa

Laboratorio di ricerca Per una nuova casa italiana
Per una nuova casa italiana : prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia : atti del primo convegno del laboratorio di ricerca 'Per una nuova casa italiana' / a cura di Michela Bassanelli... [et al.].
- Pisa : Pisa university press, 2023.

728.0945 (23.)

I. Bassanelli, Michela 1. Edilizia residenziale - Progettazione architettonica

CIP a cura del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa



Opera sottoposta a
peer review secondo
il protocollo UPI

I saggi qui pubblicati sono stati sottoposti a peer review da parte di revisori anonimi.

Comitato Scientifico

Maria Argenti - Sapienza Università di Roma

Camillo Botticini - CBA, Brescia

Alfonso Femia - Atelier(s) Alfonso Femia, Genova-Milano-Parigi

Imma Forino - Politecnico di Milano

Cherubino Gambardella - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luca Lanini - Università di Pisa

Marco Lucchini - Politecnico di Milano

Lina Malfona - Università di Pisa

Sara Marini - IUAV Venezia

Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Luca Reale - Sapienza Università di Roma

Il volume raccoglie i saggi esposti in forma abbreviata al Convegno Nazionale 'Per Una Nuova Casa Italiana 2', Laboratorio di Ricerca Per una Nuova Casa Italiana, DESTEC, Università di Pisa, Unità di Ricerca POST PA.IN Post Pandemic Interiors, DASTU, Politecnico di Milano, Piattaforma Zoom, 15 giugno 2022.

© Copyright 2023

Pisa University Press

Polo editoriale - Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura

Università di Pisa

Piazza Torricelli 4 · 56126 Pisa

P. IVA 00286820501 · Codice Fiscale 80003670504

Tel. +39 050 2212056 · Fax +39 050 2212945

E-mail press@unipi.it · PEC cidic@pec.unipi.it

www.pisauniversitypress.it

ISBN 978-88-3339-829-7

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).

Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>



L'Editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per le eventuali omissioni o richieste di soggetti o enti che possano vantare dimostrati diritti sulle immagini riprodotte.

L'opera è disponibile in modalità Open Access a questo link: www.pisauniversitypress.it

Indice

- 7 Premessa
Michela Bassanelli, Imma Forino, Luca Lanini, Marco Lucchini

Interventi sul patrimonio

- 11 Alcune note sulla condizione residenziale italiana d'oggi
Luca Lanini
- 17 La modificazione della città moderna.
Il caso-studio della città di fondazione di Carbonia
Giorgio Peghin
- 27 La grande dimensione dell'abitare.
Un progetto di città aperta per l'area Nord di Napoli
Oreste Lubrano
- 37 Il progetto della città moderna contemporanea.
Gli spazi collettivi come risorsa per l'abitare di prossimità
Michele Beccu, Milena Farina
- 45 Well we will live together!
Strategie progettuali innovative per l'abitare condiviso studentesco
Paolo Belardi, Giovanna Ramaccini
- 53 Ripensare il nesso casa-città nei luoghi dell'excel urbanism'
Fabio Lepratto, Marco Peverini, Chiara Battini
- 65 Un quartiere, una corte, un museo. Il modello BiG/MUBIG a Greco, Milano
Anna Chiara Cimoli

- 75 Rigenerare gli alloggi sociali. Abitare scollamenti
Alessandro Gaiani
- 83 La rigenerazione ecologica per nuovi habitat urbani
Mariella Annese
- 91 Fabbricare fare e disfare.
Il lavoro e la trasformazione dello spazio domestico
Elia Martinelli
- 99 Se la casa può diventare un ufficio, l'ufficio può diventare una casa?
Le potenzialità dello spazio neutro
Laura Terrone
- 109 Il corpo post-pandemico. Dal perturbante alla flessibilità
Marco Lucchini

Nuovi modelli. Nuove tipologie

- 119 L'arredamento salvifico per la produttiva casa italiana
Imma Forino
- 125 Convivere con le emergenze. Design e nuovi scenari domestici
Serena Del Puglia
- 135 Abitare nell'era della realtà inscenata.
Lo spazio domestico tra capitalismo delle piattaforme e nuovo reale
Margherita Marri
- 143 Può un paese tradizionale reinterpretare
le sue antiche radici domestiche?
Lo spazio attorno al tavolo
António Carvalho, Michela Venezia
- 153 La casa è donna.
Culture abitative femminili nell'Italia del dopoguerra
Francesca Romana Forlini

- 161 Abitare il presente. Dalla Frankfurt Kitchen a 'La Casa dell'Uomo'
Antonello Russo
- 169 Laboratorio cohousing. Un'esperienza al bivio
Jacopo Gresleri
- 177 Lavoro e studio nello spazio domestico post-pandemico
Agata Bonenberg
- 185 Diaframmi, arredi, sistemi. Per una casa flessibile
Simona Canepa
- 193 La stanza componibile e trasformabile.
Attrezzata con orto e giardino per una nuova tipicità urbana
Ombretta Iardino
- 203 Costruire Esterni. Dall'invenzione della casa all'antropocene
Maurizio Corrado
- 211 La casa alla fine del mondo.
I rifugi sotterranei dell'uomo contemporaneo
Paolo Marcoaldi
- 219 Da specializzazione a integrazione.
La trasformazione dello spazio domestico post-pandemico
Michela Bassanelli
- 231 Riferimenti bibliografici
- 251 Biografie degli autori

Fig. 1 | Boffa, Petrone & Partners, Quadrato, unità mono-tipo, Torino 2018 (credits: Building SpA, 2015).



Fig. 2 | Alice Bresciani, Raffaele Difonzo, tataMi, esercitazione atelier Home Design, Master in Interior, Exhibit & Retail Design, Torino 2022 (credits: Politecnico di Torino, 2022).



Fig. 3 | Alessia Nanni, Antonio Scafa, Quadrato, Roughlat, esercitazione atelier Home Design, Master in Interior, Exhibit & Retail Design, Torino 2022 (credits: Politecnico di Torino, 2022).



Diaframmi, arredi, sistemi. Per una casa flessibile

Simona
Canepa

La casa è il luogo dell'uomo e rimanda al tema dello stare dentro gli spazi, dell'abitare, la cui funzione, come sosteneva Martin Heidegger è il principio fondamentale dell'esistenza (Heidegger, 2007). Abitare diventa sinonimo del trovarsi a proprio agio in un luogo perché questo luogo è stato progettato e costruito come uno spazio da vivere, dove esiste armonia tra l'organizzazione distributiva interna, la scelta di materiali, finiture, colori, luce e soprattutto di arredi che, come sottolineava Christian Norberg-Schultz, determinano il carattere di una casa (Norberg-Schultz, 1982). Abitare stabilisce da sempre il legame della persona con il suo spazio vitale, un luogo fisico capace di rispondere nel tempo alla continua trasformazione delle sue esigenze. Adolf Loos sosteneva infatti che, mentre l'opera d'arte viene messa al mondo senza che ce ne sia bisogno, la casa invece è progettata per soddisfare un bisogno (Loos, 1980) e oggi, più che mai, questo bisogno è rappresentato dalla flessibilità d'uso dei suoi spazi.

Se in passato lo spazio domestico era concepito per durare il più possibile, ora è progettato per avere una vita legata al tempo in cui verrà utilizzato. La trasformazione della famiglia tradizionale, l'aumento delle persone che decidono di vivere da sole o di genitori single con figli, l'evoluzione del mercato del lavoro, la difficoltà di inserimento al suo interno o la necessità di spostamenti sempre più frequenti sul territorio, la diffusione di contratti 'home office', richiedono un radicale ripensamento sul modo di concepire l'alloggio e inducono oggi a sperimentare modelli abitativi sempre più flessibili, capaci cioè di essere adattabili ai cambiamenti nella vita degli utenti o in relazione all'uso che questi ne faranno nel tempo.

Durante i mesi in cui siamo stati costretti al lockdown per la pandemia da Covid-19 la casa ha smesso di essere per molti un luogo di passaggio e tutti abbiamo riconosciuto in essa il nido protettivo rispetto all'esterno contaminato: spesso ne abbiamo anche percepito i limiti, perché alle funzioni primarie, quali cucinare, mangiare, dormire, lavarsi, rilassarsi, si sono aggiunte lo smart working, la didattica a distanza, le relazioni sociali in rete, l'attività fisica. Il nuovo modo di vivere in casa, di cui non si conosceva la durata, richiedeva in molti casi una trasformabilità degli spazi per adattarli alle nuove necessità dei

componenti il nucleo familiare, dimostrando spesso l'impossibilità di essere flessibili alle nuove situazioni imposte.

La flessibilità come tema di progetto. Lezioni dalla storia | Il concetto di flessibilità dell'alloggio non è nuovo, anche se oggi ne avvertiamo la necessità in modo molto marcato: risale infatti agli anni Venti del secolo scorso quando i maestri dell'architettura europea iniziarono a interrogarsi sulle metodologie e sulle soluzioni tecnico-tipologiche per risolvere il problema della costruzione della casa, applicando criteri di progetto attenti a realizzare in spazi minimi prestazioni di alta qualità basate sia sull'organizzazione razionale degli spazi sia sull'integrazione spazio-arredi. L'integrazione tra spazio e arredo ha avuto nel corso del tempo diverse fasi, oscillando tra periodi di massima integrazione e altri in cui il divario è stato invece molto ampio.

L'esperienza delle Siedlungen di Berlino e soprattutto di Francoforte rappresentò una tappa fondamentale per la costruzione del binomio casa-attrezzature: l'esigua altezza degli ambienti e le modeste dimensioni dei soggiorni e delle camere da letto non consentivano di arredare gli appartamenti con i mobili offerti dal mercato. Ferdinand Kramer e Franz Schuster si occuparono della progettazione di mobili componibili che permettevano all'acquirente di partecipare alla creazione dell'arredamento più adatto a ogni ambiente secondo differenti esigenze abitative (Mang, 1982). Contemporaneamente si sperimentò l'uso delle pareti attrezzate che avevano la funzione di separare gli ambienti e inglobare al loro interno elementi di arredo che tradizionalmente erano collocati lungo le pareti sottraendo spazio all'ambiente stesso. Le pareti attrezzate erano costituite da contenitori chiusi o a giorno: si andava dall'armadio al mobile componibile in cui veniva riposto il letto, il tavolo, i piani di lavoro, con soluzioni di ribaltamento, scorrimento o chiusura con ante che permettevano di occultarli completamente e di utilizzarli in determinate ore e momenti della giornata; potevano essere inseriti varchi di passaggio e porte e talvolta la soluzione compositiva poteva essere del tipo bifacciale. Questi sistemi furono utilizzati da Alexander Klein su vasta scala nel quartiere Bad Durrenberg a Lipsia nel 1927. Allo stesso tempo pannelli scorrevoli e diaframmi venivano utilizzati per separare nicchie con funzioni particolari all'interno dello spazio, come la parete cucina, gli armadi a muro, le zone letto aggiuntive (Ottolini e De Prizio, 1993).

Tra i primi tentativi di attribuire flessibilità all'abitazione va menzionata casa Schröder a Utrecht che Gerrit Thomas Rietveld progettò nel 1924: al piano terreno, con organizzazione in tramezzature fisse, corrisponde un primo piano altamente trasformabile, ottenuto attraverso lo scorrimento di sottili divisori su binari a soffitto che dividono lo spazio in quattro ambienti separati oppure generarono un unico spazio aperto. Arredi trasformabili e pareti scorrevoli caratterizzano anche la casa doppia che Le Corbusier e Pierre Jeanneret costruirono al Weissenhof di Stoccarda nel 1927: lo spazio dell'alloggio du-

rante il giorno è unico e servito da armadiature fisse a doppia profondità dalle quali vengono estratti i letti per la notte; nel suo assetto notturno, grazie all'uso di pareti scorrevoli, l'alloggio si trasforma in camere da letto separate. Due anni prima, nel 1925 all'Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes di Parigi gli stessi architetti organizzarono lo spazio interno del padiglione dell'Esprit Nouveau mediante elementi modulari componibili che potevano essere collocati a piacimento nello spazio per contenere, ma anche per suddividere. Tali arredi anticiparono i 'casiers standard' del 1929: potevano essere appoggiati a pavimento, su apposite basi o tra loro sovrapposti per creare divisori negli ambienti, rappresentando il superamento del concetto tradizionale di arredamento (Marcus, 2000).

La seconda guerra mondiale e le conseguenze disastrose che seguirono interruppero il dibattito e le sperimentazioni legate al tema della flessibilità interna e della stretta relazione tra spazio e attrezzature: si dovettero attendere circa venti anni prima che il tema tornasse ad animare le discussioni sulle proposte abitative. Nel 1965 Daniel Chenut propose l'idea di un habitat evolutivo che variava nel tempo a seconda della composizione del nucleo familiare, utilizzando componenti prefabbricati e soluzioni tecnologiche innovative: solai cavi per il passaggio degli elementi impiantistici e pavimenti in piastrelle rimovibili per il cambio di disposizione di bagni e cucina (Chenut, 1968). Anche la proposta degli anni Ottanta del gruppo HARO andava in quella direzione: furono studiate diverse soluzioni di organizzazione interna basate sull'arredo e sulla flessibilità dei divisori, in funzione della situazione esistenziale dei possibili occupanti. Ne nacquero tre soluzioni: la 'tipologia della libertà' adatta a un single, la 'tipologia dell'assenza' pensata per un genitore con un figlio, la 'tipologia per la solitudine' ideata per la persona anziana (Eleb-Vidal, Chatelet e Mandoul, 1988).

Come Walter Gropius e Alexander Klein, che sostenevano che l'alloggio doveva non solo rispondere a criteri di economicità e razionalità, ma doveva porsi in relazione attiva con le condizioni di vita e i bisogni culturali dell'epoca, anche Cini Boeri, riconoscendo i cambiamenti in atto nella società e nei modi di vivere, asseriva che, accanto alle riflessioni sulle dimensioni degli ambienti, lo spazio della casa dovesse essere gestito il più possibile da chi lo occupava, garantendogli la massima flessibilità e adattabilità, utilizzando accorgimenti distributivi che favorissero sia la vita privata individuale che quella collettiva. Accanto agli aspetti tecnici della progettazione della casa, Boeri considerò di fondamentale importanza la persona e i suoi rapporti interpersonali, studiando in quale modo questi, nel loro mutare, si riflettevano nell'ambiente domestico (Boeri, 1981).

Nel settore della produzione del mobile tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta vennero immessi sul mercato i sistemi costruttivi a spalla portante grazie alla diffusione dei macchinari per la lavorazione del legno a

controllo numerico che consentivano tagli più precisi, forature regolari e altre lavorazioni indispensabili per la produzione su larga scala di armadi, librerie e contenitori componibili. Accanto alle teorie che coinvolgevano l'alloggio, in Italia si assistette alle proposte di alcuni designer che crearono un sistema di attrezzature indipendenti dal contenitore edilizio, capaci di assicurare elevate prestazioni di flessibilità e quindi di offrire uno spazio dinamico, in continua trasformazione a seconda delle esigenze. Il Total Furnishing disegnato da Joe Colombo nel 1972 era un insieme di elementi monoblocchi – kitchen, cupboard, bathroom, bed and privacy – che sintetizzava in sé tutte le funzioni dell'abitare. Il Furnishing Concept del medesimo anno di Ettore Sottsass era costituito da armadi intercambiabili e spostabili su ruote, stampati in plastica grigia al cui interno erano collocati tutti le attrezzature utili all'abitare: i fornelli per cucinare, il frigorifero per conservare i cibi, l'armadio per riporre i vestiti, la doccia, il posto per sedersi e leggere, il jukebox per ascoltare la musica, scaffali per i libri, con l'idea che tali elementi potessero essere aggregabili per una maggiore adattabilità nello spazio.

‘All in one’. Abitare in spazi minimi | Nel nuovo millennio le persone, soprattutto i giovani, tendono a spostarsi maggiormente sul territorio, per scelta o per necessità, delineando una nuova condizione di vita a cui le abitazioni flessibili possono offrire una risposta adeguata, garantendo elevate prestazioni funzionali in spazi ristretti, una sorta di nuovo existenzminimum. Non mancano esempi sulle riviste internazionali di organizzazione flessibile nelle più dinamiche città del mondo, così come esistono aziende che da decenni si occupano della progettazione del mobile meccanico che assolve più funzioni contemporaneamente, eliminando la tradizionale divisione tra zona giorno e zona notte perché lo spazio diventa sempre più unico e polifunzionale (Piciocchi, 2015).

La proposta di Gary Chang è emblematica al riguardo: nel 2007 il fondatore di Edge Design Institute ha definito lo spazio di 32 mq del suo appartamento a Hong Kong come un ambiente in cui sono possibili ventiquattro scenari differenti ottenuti mediante pannelli attrezzati scorrevoli lungo binari metallici a soffitto, combinazioni che vanno dalla totale privacy di una camera da letto alla massima condivisione e convivialità di un living. Anche le pareti perimetrali partecipano alla trasformazione dello spazio mediante elementi di arredo incassati, ribaltabili o estraibili. Il pavimento riflettente in granito nero e il soffitto a specchio generano la sensazione di ampiezza dello spazio nonostante le dimensioni assai contenute (Chang, 2008).

Smart design e tecnologia sono anche il filo conduttore del progetto di un appartamento di 39 mq a New York ideato da Graham Hill nel 2012: una sorta di laboratorio dove sperimentare configurazioni in uno spazio ristretto grazie a sistemi di arredo. Il monocale è una ‘white box’ con pavimento in legno di

rovare chiaro in cui spiccano, all'interno di pareti armadio, da un lato un divano scuro e dall'altro un monitor: lo spazio può essere trasformato in camera da letto (il letto è a ribalta sopra il divano), in area office (il piano di lavoro è un elemento estraibile per postazione freestanding sotto il monitor), in zona pranzo (il tavolo telescopico fruibile da dieci persone viene estratto dal bancone della cucina). Le pareti d'ambito sono elementi contenitori a supporto delle funzioni in cui lo spazio può essere trasformato. Una parete scorrevole su binario a pavimento addossata a una delle pareti d'ambito genera un secondo ambiente che può essere utilizzato come spazio letto aggiuntivo, ribaltando due letti dalla citata parete d'ambito, e come ulteriore spazio di lavoro, estraendo una scrivania dalla parete scorrevole: i due ambienti possono essere separati visivamente da un sistema di tende appese a soffitto, definendo così due spazi distinti e dotati di privacy.

A Torino nel centro città, all'interno della trasformazione di un convento del XVII secolo, lo studio BP+P (Boffa Petrone and Partners) ha disegnato su larga scala abitazioni trasformabili per soddisfare l'esigenza dell'abitare di un single in un unico ambiente attraverso un'attenta progettazione dell'arredo dando a chi lo vive l'idea di uno spazio libero da poter sfruttare in differenti situazioni e momenti della giornata. Lo spazio è strutturato attraverso la successione degli elementi di arredo intesi come definizione gerarchica delle esigenze funzionali all'interno di un unico ambiente. Ciò è stato possibile grazie a due elementi principali contenuti in tutti gli appartamenti: il tavolo, che scorre su una rotaia posta lungo la parete, dalla cucina alla finestra, trasformando lo spazio da cucina a zona pranzo, da studio a soggiorno, e la pedana, che crea una seconda superficie su cui sedersi e rilassarsi, sotto la quale sono nascosti il letto e gli elementi contenitori (Fig. 1). Lo stesso concetto, con lievi modifiche, è stato applicato a tipologie più ampie di appartamenti che si distinguono per la presenza di una o due camere da letto, ampliando in questo modo l'utenza che può essere costituita da una coppia, una coppia con figlio o due persone che vogliono condividere la zona giorno, mantenendo la privacy della zona notte.

‘Equipped Walls’. Dinamicità degli spazi senza limiti | Se nel secolo scorso il ricorso alla parete attrezzata nasceva principalmente dall'esigenza di una economicità del costo di intervento unita al concetto di flessibilità dello spazio, oggi specie nelle grandi città dove la casa non è più il luogo dove si abiterà per sempre, la parete attrezzata viene rivalutata come elemento distributivo e organizzativo dello spazio domestico: un arredo che intercetta le esigenze sempre più mutevoli dei suoi occupanti. Come ieri, anche adesso la parete attrezzata mono o bifacciale, a tutta altezza oppure con altezza intermedia, aiuta a gestire l'organizzazione funzionale all'interno dell'ambiente: per esempio in presenza di una cucina aperta sul soggiorno, può definire e ritagliare uno spazio destinato a zona pranzo; in corrispondenza dell'ingresso aperto sul li-

ving può dare origine a una zona di filtro; in una camera da letto può separare la zona di servizio destinata alla cabina armadio; nella camera dei più giovani può creare uno spazio autonomo per ciascun occupante creando un maggiore senso di privacy. La parete attrezzata si configura quindi come uno strumento per articolare lo spazio in ambiente. Non sorprende che tale sistema stia iniziando a essere esplorato in presenza di appartamenti di ampia metratura che richiedono di essere flessibili nel tempo: in quest'ottica un alloggio tradizionale, al pari di un open space, può essere pensato con i soli muri dei nuclei di servizi igienici e della parete su cui verrà organizzata la cucina, in modo che l'appartamento, al variare dei bisogni degli utenti, possa assumere nuove configurazioni funzionali.

Ha ancora senso oggi suddividere un appartamento, specie in città, mediante pareti in laterizio quando alla casa viene richiesto sempre più il requisito di flessibilità? Questo è stato il tema progettuale che ha caratterizzato il modulo Home Design del Master in Interior Exhibit & Retail Design del Politecnico di Torino¹: appartamenti di grandi dimensioni (maggiore di 200 mq) sono stati organizzati nella distribuzione interna con il solo impiego di pareti attrezzate in modo da garantire future previsioni di redistribuzione delle funzioni interne. Se si pensa al cantiere, operando con sistemi di arredo gli interventi di trasformazione interna non compromettono il materiale costituente la pavimentazione, tanto meno il soffitto in quanto sono sistemi autoportanti: si compongono infatti di elementi verticali (spalle) ed elementi orizzontali (basi, ripiani e top) prevalentemente realizzati in pannelli di legno, uniti da apposita ferramenta atta a collegare gli elementi orizzontali a quelli verticali con un procedimento ripetibile di montaggio e smontaggio; al loro interno vengono posizionate le porte di collegamento tra gli ambienti che suddividono. Nel pannello di fondo della parete se monofacciale, o tra i due elementi se bifacciale, vengono inseriti pannelli fonoassorbenti in grado di garantire la privacy tra funzioni differenti nell'appartamento: per esempio tra zona giorno e zona notte o tra camere da letto. Sistemi armadio e librerie diventano estremamente funzionali grazie al grande volume contenitivo: sono customizzabili nelle composizioni, dimensioni in pianta e in altezza, materiali di finitura, colori e accessori a seconda delle differenti richieste del cliente. Coniugando la flessibilità compositiva, la modularità e la personalizzazione si possono quindi oggi utilizzare pareti attrezzate che dividono e arredano superando il concetto di arredo addossato a parete e rispondendo alla molteplicità dei bisogni degli utenti con altrettante configurazioni funzionali e soprattutto reversibili (Figg. 2, 3).

Riflessioni per il domani | Un buon progettista di interni deve saper coniugare gli aspetti compositivi e funzionali del progetto con le esigenze dell'utente, i suoi comportamenti, le sue abitudini e i suoi modi di vivere l'abitazione. La qualità della vita che la casa è in grado di offrire dipende dalle scelte proget-

tuali che oggi più che mai devono impattare non solo sul presente, ma anche sul prossimo futuro.

Nell'attualità progettare per la flessibilità degli spazi domestici significa per l'architetto non soltanto proporre soluzioni conseguenti all'evoluzione dell'abitare, ma soprattutto sviluppare in modo convincente e impegnato il proprio ruolo sociale, attento a interpretare i bisogni e le esigenze di tutti noi; esigenze che si sono profondamente modificate negli ultimi anni e che possono trovare nelle più recenti proposte progettuali una risposta adeguata ai nuovi modelli di vivere i cambiamenti che attualmente caratterizzano l'abitare contemporaneo.

Abitare viene infatti identificato e vissuto «come una condizione mobile e fatta di momentanee stabilità» (Flora, 2008, p. 27). La capacità di saper leggere e cogliere i cambiamenti in atto, a mio avviso, consente di rispondere al meglio alle nuove esigenze degli utenti: fare tesoro anche di situazioni inaspettate e negative, come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi due anni, vuol dire provare a progettare soluzioni per non farci trovare impreparati ai cambiamenti che ci attenderanno, perché come riporta Norman Foster: «La storia ci aiuta a capire che l'unica costante è il cambiamento» (2019), intendendo con esso la capacità di adattarsi alle nuove situazioni imposte di qualsiasi natura siano. Come sosteneva Claude Lamure, nella relazione abitante-abitazione è la casa che deve adattarsi alle esigenze di chi la occupa, non si devono creare conflitti e devono essere rispettati i livelli di privacy e di vita di relazione al suo interno (Lamure, 1980). All'interno della casa si organizza il proprio benessere e lo spazio viene plasmato dall'impronta di chi lo occupa, adattandolo ai propri bisogni e desideri, trasformandolo nell'espressione di chi lo vive (Nouvel, 2022).

Note

¹ Il Master di I livello in Interior Exhibit & Retail Design del Politecnico di Torino, istituito nell'a.a. 2014-15, propone temi di ricerca e sviluppo legati alle tendenze emergenti nel settore dell'interior: negli atelier gli studenti elaborano proposte relative ad un caso di studio reale. Il modulo di Home Design prende in esame le nuove formule dell'abitare contemporaneo, sviluppando soluzioni distributive e prodotti di arredo.

Riferimenti bibliografici

- Achleitner, F. (1980), “Viennese Position”, in Frampton, K., *Modern Architecture. A Critical History*, Thames and Hudson, London, pp. 350-367.
- Acocella, A. (1980), *L'edilizia residenziale pubblica in Italia dal 1945 ad oggi*, CEDAM, Padova.
- Agence Ter (2018), *L'urbanisme des milieux vivantes*, Parentheses, Paris.
- Agence Ter (2021), *Sols Vivante. Socles de la nature en ville*, Suisse imprimerie, Paris.
- Agustoni, A. (2003), *I vicini di casa. Mutamento sociale, convivenza interetnica e percezioni urbane nei quartieri popolari di Milano*, FrancoAngeli, Milano.
- Aime, M. (2020), *Classificare, separare, escludere. Razzismi e identità*, Einaudi, Torino.
- Alberti, F. (1969), “Ancora a Secondigliano”, in *Casabella*, n. 337, pp. 20-29.
- Allen, J. (2015), *Home. How Habitat Makes Us Human*, Basic Books, New York.
- Ambasz, E. (ed) (1972), *Italy. The New Domestic Landscape*, The Museum of Modern Art, Centro Di, New York-Firenze.
- Ando, T. (2021), “La sfida della casa”, in *Domus*, n. 1055, p. 1.
- Annese, M. (2020), “Né vicino né distante”, in *Contesti. Città Territori Progetti*, n. 2, n. monogr. “Beyond the Pandemic. Rethinking Places and Territories for a Civilisation of Care”, pp. 35-48.
- Architettura, L' (1978), “La carta del Machu Picchu”, in *L'architettura cronache e storia*, n. 9, p. 483.
- Ariès, P. e Duby, G. (1998), *La vita privata. L'ottocento* [ed. or. *Historie de la vie privée. De la Révolution a la Grande Guerre*, 1987], Perrot, M. (ed), Laterza, Roma-Bari.
- Atelier Kempe Till (2002), “Specific Neutrality. A Manifesto for New Collective Housing”, in *a+t ediciones*, 27 maggio. [Online] Accessibile a: https://aplust.net/blog/specific_neutrality_a_manifesto_for_new_collective_housing/ [Accesso 16 gennaio 2023].
- Attademo, A., Bassolino, E., Orfeo, C. e Veronese, L. (eds) (2021), *La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986*, Clean, Napoli.
- Attfield, J. (1989), “FORM/Female FOLLOWS FUNCTION/Male. Feminist Critiques of Design”, in Walker, J.A. (ed), *Design History and the History of Design*, Pluto Press, London, pp. 199-225.
- Bachelard, G. (2006), *La poetica dello spazio* [ed. or. *La poetique de l'espace*, 1958], Dedalo, Bari.
- Baffà, M. e Rossari, A. (eds) (1975), *Alexander Klein. Lo studio della pianta e la progettazione degli spazi negli alloggi minimi. Scritti e progetti dal 1906 al 1957*, Mazzotta, Milano.
- Bajani, A. (2021), *Il libro delle case*, Feltrinelli, Milano.
- Balestreri, I., Drago, G., Meregalli, O. e Neri, R. (2009), “La residenza, i quartieri, i grandi numeri”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 70-83.

Riferimenti bibliografici

- Ballard, J.G. (1962), *The Thousand Dreams of Stellavista*, *Amazing Stories*, vol. 36, n. 3, pp. 48-68.
- Banfi, G. (1988), *Greco. Aspetti di vita e tradizioni fra le due guerre*, Longe prospicio, Milano.
- Banham, R. (1965), "A Home Is Not a House", in *Art in America*, n. 2, pp. 70-79.
- Baroni, D. (1978), "L'uso sociale della cucina", in *Ottagono*, n. 48, pp. 73-81. [Online] Accessibile a: <http://socks-studio.com/2012/06/14/the-social-use-of-the-kitchen-from-ottagono-481978/> [Accesso 22 luglio 2022].
- Baroni, D. (1992), "Interni del comfort e della privacy", in *Area*, n. 12, pp. 68-77.
- Barucci, P. (2008), *Architetto Pietro Barucci. Catalogo dei Progetti e delle Opere (1947-2003)*. [Online] Accessibile a: www.pietrobarucci.it [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanelli, M. (ed) (2020), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Bassanelli, M. (2021a), "Dal domestico al postdomestico. Una riflessione sullo spazio da abitare", in *Machina*, vol. 1, pp. 1-5. [Online] Accessibile a: <http://www.machinaderiveapprodi.com/post/dal-domestico-al-postdomestico> [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanelli, M. (2021b), "Post domestico e in-between. Verso una nuova idea di abitare", in *Archi*, vol. 4, pp. 6-9. [Online] Accessibile a: <http://www.espazium.ch/it/attualita/post-domestico-e-between> [Accesso 23 luglio 2022].
- Bassanini, G. (1990), *Tracce silenziose dell'abitare. La donna e la casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Bassets, M. (2021), *Francia, il muro contro la peste un monumento al lockdown di 300 anni fa*. [Online] Accessibile a: www.repubblica.it/esteri/2021/01/20/news/leading_european_newspaper_alliance_el_pais_il_muro_della_peste-283214320/ [Accesso 26 gennaio 2023].
- Bates, S. (2019), "About Building and Food", in *Quaderns*, n. 271, pp. 46-61.
- Baudrillard, J. (1994), *Simulacra and Simulation* (1981), University of Michigan Press, Ann Arbor.
- Bauman, Z. (2011), *Vita liquida* [ed. or. *Liquid Life*, 2005], Laterza, Roma-Bari.
- Beccu, M. (2016), "Imagining New Forms. Public Space and Design Practice", in *City as Organism. New Visions for Urban Life*, Proceedings of 22nd Isuf International Conference, Roma, 22-26 Settembre 2015, vol. 2, U + D Urbanform and Design, Roma, pp. 935-942.
- Beccu, M. e Pitzalis, E. (1998), "Icane della periferia. Progetto e trasformazioni nell'Edilizia Popolare Pubblica", in Leoni, G. e Maffei, S. (eds), *La casa popolare. Storia istituzionale e storia quotidiana dello Iacp di Modena 1907-1997*, Electa, Milano, pp. 195-199.
- Beeksmas, A. e De Cesari, C. (2018), "Participatory Heritage in a Gentrifying Neighbourhood. Amsterdam's Van Eesteren Museum as Affective Space of Negotiations", in *International Journal of Heritage Studies*, vol. 25, n. 9, pp. 974-991. [Online] Accessibile a: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13527258.2018.1509230?journalCode=rjhs20> [Accesso 10 luglio 2022].
- Belardi, P. (ed) (2008), *Giuseppe Nicolosi, 1901-1981. Architettura università città*, Atti del convegno, Perugia 19 ottobre 2006, Libria, Melfi.
- Belardi, P. (2018), "EX ANTIQUO. Costruire intorno e dentro l'esistente (ma anche sotto, sopra, dietro, tra e con l'esistente)", in Somma, M., Pisciotta, M.B., Spataro, V. e Vicentelli, G. (eds), *Dialoghi sulla città. Architettura contemporanea nella città patrimonio di Matera*, Libria, Melfi, pp. 105-113.
- Belfiore, P. e Capozzi, R. (2016), "L'Italia Meridionale", in *Metamorfosi. Quaderni di Architettura*, n. 1, pp. 30-73.
- Bellini, O.E., Bellintani, S., Ciaramella, A. e Del Gatto, M.L. (2015), *Learning and Living. Abitare lo Student housing*, FrancoAngeli, Milano.
- Benjamin, W. (1995), *Angelus Novus. Saggi e frammenti* [ed. or. *Schriften*, 1955], Solmi, R. (ed), Einaudi, Torino.

- Bennicelli Pasqualis, M. (2014), *Case temporanee*, FrancoAngeli, Milano.
- Berg, E. (1982), *Det lilla Kollektivhuset. En modell för praktisk tillämpning*, Byggeforskningsrådet T14, Stockholm.
- Berlingieri, F. (2022), “Prossimità, tempi e transizione. Due indirizzi progettuali per la città post pandemia”, in *Territorio*, n. 97, n. monogr. “Territori fragili e pandemia. Una sfida per le culture del progetto”, Curci, F. e Pasqui, G. (eds). [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.3280/tr2021-097-Supplementoal2921> [Accesso 27 luglio 2022].
- Berselli, E. (2014), *Meglio stare a casa*, Vita e Pensiero, Milano.
- Bertuzzi, A. (2022), “Nell’era dei veicoli autonomi”, in *Domus air*, n. 1070, pp. 74-79.
- Bertuzzi, N., Caciagli, C. e Caruso, N. (eds) (2019), *Popolo chi? Classi popolari, periferie e politica in Italia*, Ediesse, Roma.
- Bianchetti, C. (2014), *Territori della condivisione. Una nuova città*, Quodlibet, Macerata.
- Bianchetti, C. (2020), *Corpi, tra spazio e progetto*, Mimesis, Milano.
- Bidussa, D. e Polizzi, E. (eds) (2017), *Agenda Milano. Ricerche e pratiche per una città inclusiva*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. [Online] Accessibile a: <https://fondazionefeltrinelli.it/schede/ebook-agenda-milano-9788868352738/#top> [Accesso 10 luglio 2022].
- Bilò, F. e Palma, R. (2020) (eds), *Il cielo in trentatré stanze*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Biraghi, M., Lo Ricco, G. e Micheli, S. (2015), *Guida all’architettura di Milano, 1954-2015*, Hoepli, Milano.
- Bishop, P. e Williams, L. (2012), *Temporary City*, Routledge, London.
- Bisogni, S. (2011) (ed), *Ricerche in architettura. La zolla nella dispersione delle aree metropolitane*, E.S.I., Napoli.
- Bocchi, G. e Ceruti, M. (2007), *La sfida della complessità*, Bruno Mondadori, Milano.
- Boeri, C. (1981), *Le dimensioni umane dell’abitazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Boeri, S., Lanzani, A. e Marini, E. (1993), *Il Territorio che cambia. Ambienti, paesaggi e immagini della regione milanese*, Segesta, Milano.
- Boesiger, W. (ed) (1977), *Le Corbusier* [ed. or. 1967], Zanichelli.
- Bolocan Goldstein, M. e Bonfantini, B. (2007), *Milano incompiuta. Interpretazioni urbanistiche del mutamento*, FrancoAngeli, Milano.
- Bonazzi, G. (2008), *Storia del pensiero organizzativo* (1989), FrancoAngeli, Milano.
- Borsotti, M. (2020), “Post-pandemia. La sfida delle pratiche di design”, in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell’abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 83-93.
- Boschi, A. e Lanini, L. (2017), *SH. New Perspectives in Social Housing*, Pisa University Press, Pisa.
- Bosco-von Allmen, M. (2018), “Cooperativa di abitazione, cosa è e come funziona”, in *Archi*, n. 1, pp. 58-61. [Online] Accessibile a: <https://www.espazium.ch/it/attualita/cooperativa-di-abitazione-cosa-e-e-come-funziona> [Accesso 22 giugno 2022].
- Bottini, A. (2020a), “Il lavoro agile non ha bisogno di paletti. L’accordo tra le parti è già una buona regola”, in *Smart working, il domani è già arrivato. Riflessioni sul futuro del lavoro nelle analisi del Sole 24 Ore*, Il Sole 24 Ore, Milano, pp. 17-20.
- Bottini, A. (2020b), “Valgono solo i limiti massimi e le fasce di reperibilità”, in *Smart Working. Il lavoro da casa*, Il Sole 24 Ore, Milano, p. 15.
- Bottoni, P. (2010), *Antologia di edifici moderni in Milano* [ed. or. 1954], Lampi di stampa, Milano.
- Boudon, P. (1983), *Pessac di Le Corbusier* [ed. or. *Pessac de Le Corbusier*, 1977], FrancoAngeli, Milano.

Riferimenti bibliografici

- Bourdieu, P. (2010), *Distinction. A Social Critique of The Judgement of Taste* [ed. or. *La Distinction. Critique sociale du jugement*, 1979], Routledge, London.
- Branzi, A. (1981), *Il design italiano, 1964-1990*, Electa, Milano.
- Branzi, A. (1984), *La Casa Calda. Esperienze del Nuovo Design Italiano*, Idea Books, Milano.
- Branzi, A. (1991), “La cultura dell’abitare”, in *Interni AnnualCasa 1991. Abitare gli anni '90*, Mondadori, Milano.
- Branzi, A. (2022), *Interni o esterni. Per una nuova carta di Atene*, Libri Scheiwiller, Milano.
- Bratton, B. (2017), “Geographies of Sensitive Matter. On Artificial Intelligence at Urban Scale”, in *New Geographie*, n. 9, n. monogr. “Posthuman”, Gomez-Luque, M. e Jafri, G. (eds), pp. 28-33.
- Bricker, D. e Ibbitson, J. (2019), *Empty Planet. The Shock of Global Population Decline*, McClelland & Stewart, Toronto.
- Bricocoli, M., Peverini, M., Rotondo, F. e Savoldi, P. (2021), “Abitare gli spazi della norma. Inerzie e sovversioni”, in Caudo, G., Paone, F. e Sampieri, A. (eds) *Patrimonio in azione*, Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU-Società Italiana degli Urbanisti, Torino, 17-18 giugno 2021, vol. 6, Plaum Pubs.-Società Italiana degli Urbanisti, s.l., pp. 56-63.
- Bricocoli, M., Postiglione, G. e Sabatinelli, S. (2019), “Re.Co.De. Reshaping Contemporary Dwelling”, in Wu, D., Pedigo, S., et al. (eds), *Affordable Housing*, Archive Books, London.
- Bricocoli, M. e Savoldi, P. (2010), *Milano downtown. Azione pubblica e luoghi dell’abitare*, et al. edizioni, Milano.
- Brignolo, R. (1997), *Renzo Piano. Giornale di bordo*, Passigli, Firenze.
- Brisku, C., Capone, G., Ciferri, D., De Leo, V. e Mastroianni, M. (2022), *Pinqua. Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare. Progetti e prime evidenze* [Online] Accessibile a: https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-04/Rapporto_Pinqua_web.pdf [Accesso 27 luglio 2022].
- Brusatin, M. (1981), *Il muro della peste. Spazio della pietà e governo del Lazzaretto*, Cluva, Venezia.
- Burchi, S. (2014), *Ripartire da casa. Lavori e reti dallo spazio domestico*, FrancoAngeli, Milano.
- Butera, F. (2020), “Progettazione del lavoro e partecipazione nella quarta rivoluzione industriale dopo il Covid-19”, in Mingione, E. (ed), *Lavoro. La grande trasformazione. L’impatto sociale del cambiamento del lavoro tra evoluzioni storiche e prospettive globali*, Feltrinelli, Milano, pp. 75-93.
- Butler, S.R. e Lehrer, E. (eds) (2016), *Curatorial Dreams. Critics Imagine Exhibitions*, McGill-Queen’s University Press, Montreal-Kingston.
- Caldenby, C. e Wallden, Å. (1984), *Kollektivhuset Stacken*, Korpen, Göteborg.
- Cao, U. e Romagni, L. (eds) (2016), *Scheletri. Riciclo di strutture incomplete*, Aracne, Roma.
- Capolongo, S. (2012), *Architecture for Flexibility in Healthcare*, FrancoAngeli, Milano.
- Capozzi, R. (2016), “Le ‘Vele’ di Secondigliano. Per un laboratorio integrato di trasformazione urbana”, in *ANANKE*, n. 79, pp. 64-66.
- Capozzi, R. (2021), “Arcipelaghi d’ordine”, in Attademo, A., Bassolino, E., Orfeo, C. e Veronese, L. (eds), *La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986*, Clean, Napoli.
- Capozzi, R. e Iovinella, F. (2021), “Le periferie tra forme urbane e forme di vita”, in *Nuova Atlantide*, n. 4, pp. 83-87.
- Caritas Italiana (ed) (2022), *Case e Abitare nel PNRR. Analisi e prospettive*, n. 1, Caritas Italiana, Roma. [Online] Accessibile a: https://archivio.caritas.it/materiali/Italia/qrrp/qrrp_num1_mar2022.pdf [Accesso 26 gennaio 2023].
- Carvalho, J. e Bandeira, P. (2020), “Affinità/Affinities”, in *Domus*, n. 1047, pp. 28-44.

- Casey, J. (1991), *La famiglia nella storia* [ed. or. *The History of the Family*, 1989], Laterza, Roma-Bari.
- Cecere, T., Guida, E. e Mango, R. (1984), *L'abitabilità transitoria. La ricerca architettonica per nuove strategie abitative*, Fiorentino, Napoli.
- Celestini, G. (2017), “La città può essere pensata come un paesaggio? Nuovi statuti tra naturale ed artificiale stimolano approcci e categorie operative per agire nella città contemporanea”, in *Ri-Vista. Ricerche per la progettazione nel paesaggio*, n. 1, pp. 14-31.
- Chang, G. (2008), *My 32m2 Apartment. A 30-year Transformation*, MCCM Creation, Hong Kong.
- Chenut, D. (1968), *Ipotesi per un habitat contemporaneo* [ed. or. *Proposition pour l'habitat contemporain. Contribution à une étude phénoménologique de l'habitat*, 1964], Il Saggiatore, Milano.
- Chiarantoni, C. (2008), *La residenza italiana per studenti. Atlante italiano*, Alinea, Firenze.
- Chimenti, C. (1984), “La casa indossata. La cultura dell'abitare nel secondo dopoguerra”, in *Parametro*, n. 127, pp. 14-41.
- Chippendale, T. (1754), *The Gentlemen and Cabinet-Maker's Director*, Chippendale Society, London.
- Choay, F. (1995), *L'allegoria del patrimonio* [ed. or. *L'allégorie du patrimoine*, 1992], D'Alfonso e Valente, I. (eds), Officina, Roma.
- Chynoweth, A., Lynch, B., Petersen, K. e Smed, S. (eds) (2021), *Museums and Social Change. Challenging the Unhelpful Museum*, Routledge, London.
- Ciampi, M. (2011), *Forme dell'abitare. Un'analisi sociologica dello spazio borghese*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- Cieraad, I. (2003), “Rituels Domestiques au XXe siècle aux Pays-Bas. Habitudes d'Habiter”, in Collignon, B. e Staszak, J.F. (eds), *Espaces domestiques. Construer, habiter, représenter*, Bréal, Paris, pp. 184-194.
- Cilento, G. (2005), *Una ragione di abitazione*, Millennium, Bologna.
- Cilento, G. (2010), “La categoria della tipicità nella storia del paesaggio agrario di Sereni. Prolegomeni a un'estetica del giardino mediterraneo”, in Alinovi, A. (ed), *Emilio Sereni. Rinnovare la memoria: le giornate del centenario*, DoppiaVoce, Napoli, pp. 181-204.
- Cimoli, A.C. (2020a), “Musei, territori, comunità interpretative. le nuove sfide della partecipazione”, in *Il capitale culturale*, n. 11, pp. 249-266.
- Cimoli, A.C. (2020b), “Who Includes Whom? Listening, Before (Story)Telling”, in *ICOM Voices*. [Online] Accessibile a: <https://icom.museum/en/news/who-includes-whom-listening-before-story-telling-in-museums> [Accesso 30 giugno 2022].
- Cimoli, A.C. (2021), “Il museo nella società in fiamme. Capovolgere il paradigma”, in *Speciale Treccani. La milleunesima narrazione. Il museo e il suo racconto, oggi e domani*. [Online] Accessibile a: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/museo2/3_Cimoli.html [Accesso 10 luglio 2022].
- Cimoli, A.C. (2022), “Decolonising' Museums Through Experimental Practices. The Case of MUBIG, a Neighbourhood Museum in Milan”, in *Annales Universitatis Paedagogicae Cracoviensis. Studia de Arte et Educatione*, vol. XVII, in corso di stampa.
- Coccia, E. (2021), *Filosofia della casa*, Einaudi, Torino.
- Cognetti, F., Gambino, D. e Larena Faccini, J. (2020), *Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano*, Quodlibet, Macerata.
- Collotti, F. (2015), “Pensiero alto, fatto con poco. Il quartiere Ponti di Franco Albini a Milano”, in *Firenze Architettura*, vol. 19, n. 1, pp. 98-105. [Online] Accessibile a: <https://oajournals.fupress.net/index.php/fa/article/view/9646/9643> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Colombo, C.A. (ed) (2006), *Quando l'Umanitaria era in via Solari. 1906. Il primo quartiere operaio*, Raccolto Edizioni, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.umanitaria.it/collana-editoriale/libri/364-quando-l-umanitaria-era-in-via-solari> [Accesso 30 ottobre 2022].

Riferimenti bibliografici

- Colombo, C.A., Andréula, M. e Liggeri A.M. (eds) (2009), *Aria di Umanitaria alle Rottole. 1909. Nasce il secondo Quartiere Operaio*, Raccolto Edizioni, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.umanitaria.it/collana-editoriale/libri/362-aria-di-umanitaria-alle-rottole> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Colombo, J. (1965), “Alcune nuove proposte per l’arredamento”, in *Domus*, n. 424, pp. 36-41.
- Colomina, B. (2019), *X-Ray Architecture*, Lars Müller Publishers, Zürich.
- Commissione Europea (2021), *Un Green Deal europeo*. [Online] Accessibile a: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it [Accesso 15 febbraio 2022].
- Consiglio d’Europa (2005), *Convenzione di Faro*. [Online] Accessibile a: <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention> [Accesso 10 luglio 2022].
- Consiglio europeo degli urbanisti (2000), *La nuova carta di Atene*, Alinea, Firenze.
- Conti, B. (ed) (2015), *Sibilla Aleramo Dino Campana. Un viaggio chiamato amore. Lettere 1916-1918*, Feltrinelli, Milano.
- Coppola, A., Del Fabbro, M., Lanzani, A., Pessina, G. e Zanfi, F. (2021), *Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica*, il Mulino, Bologna.
- Corbellini, G. (2012), *Housing Is Back in Town. Breve guida all’abitazione collettiva*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Corbellini, G. e Mingardi, A. (2021), *La società chiusa in casa. La libertà dei moderni dopo la pandemia*, Marsilio, Venezia.
- Corboz, A. (1985), “Il territorio come palinsesto”, in *Casabella*, n. 516, pp. 22-27.
- Cornoldi, A. (1988), *L’architettura della casa. Sulla tipologia dello spazio domestico: con un atlante di 100 abitazioni disegnate alla stessa scala*, Officina, Roma.
- Cornoldi, A. (2005), “Oggetti e contesti”, in Id. (ed), *Architettura degli interni*, Il Poligrafo, Padova, pp. 33-35.
- Cornoldi, A. e Viola, F. (eds) (1999), *Nuove forme dell’abitare*, Clean, Napoli.
- Cosseta, K. (2000), *Ragione e sentimento dell’abitare*, FrancoAngeli, Milano.
- Cremašchi, M. (ed) (2016), *Metropoli attraverso la crisi. Rapporto sulle città*, il Mulino, Bologna.
- CRESME (1987), *Direzionalità e sistemi urbani. Esperienze internazionali a confronto*, Edilstampa, Roma.
- Dean, D. (ed) (2018), *A Companion to Public History*, Wiley Blackwell, Hoboken, NJ.
- De Cesari, C. e Dimova, R. (2019), “Heritage, Gentrification, Participation. Remaking Urban Landscapes in the Name of Culture and Historic Preservation”, in *International Journal of Heritage Studies*, vol. 9, n. 25, pp. 863-69.
- De Finis, G. (ed) (2021), *Museo. Teorie, pratiche, politiche*, Bordeaux, Roma.
- De Fusco, R. (1967), *Architettura come mass medium. Note per una semiologia architettonica*, Dedalo, Bari.
- Deleuze, G. (2007), *Che cos’è un dispositivo?* [ed. or. *What Is a Dispositif?*, 1992], Cronopio, Napoli.
- Dell’Acqua, F. e Sansò, C. (eds) (2022), *Periferie e residenza pubblica in Italia. Gli anni 1945-2000. Progetti, processi, idee di città*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Della Casa, G. (1558), *Il Galateo*, A. Vallardi, Milano.
- De Luca, G. (1965), “La 167 quale strumento per una politica urbanistica per Napoli”, in *Urbanistica*, n. 44, pp. 117-120.
- De Luca, S. e Lanzani, A. (eds) (2020), *Liberiamo il potenziale di tutti i territori con una politica di sviluppo moderna e democratica*, Forum Disuguaglianze Diversità, DASTU-Politecnico

Riferimenti bibliografici

- Milano, Comuni di Bologna, Milano, Napoli e Palermo e Area-Progetto Basso Sangro-Trigno Roma, 24 luglio. [Online] Accessibile a: chrome-extension://efaidnbmnmnipccajpcglclefindmkaj/https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/07/Liberiamo-il-potenziale-di-tutti-i-territori-La-proposta_DEF.x61577.pdf [Accesso 10 luglio 2022].
- De Marco, R. (2021), "Urbanità vivante. La co-evoluzione dei milieux vivants nell'esperienza dell'Agence TER", in *Rassegna di architettura e urbanistica*, n. 163, pp. 18-27.
- De Masi, D. (2018), *Il lavoro nel XXI secolo*, Einaudi, Torino.
- De Masi, D. (2020), *Smart working. La rivoluzione del lavoro digitale*, Marsilio, Venezia.
- Dematteis, G. (2021), *Geografia come immaginazione*, Donzelli, Roma.
- De Pieri, F. (2022), *Tra simili. Storie incrociate dei quartieri italiani del secondo dopoguerra*, Quodlibet, Macerata.
- De Pieri, F., Bonomo, B., Caramellino, G. e Zanfi, F. (eds) (2013), *Storie di case. Abitare l'Italia del boom*, Donzelli, Milano.
- Del Puglia, S. (2020), "Una casa senza pareti. Visioni dal mondo del design del XXI secolo", in Cafiero, G., Flora, N. e Giardiello, P., (eds), *Costruire l'abitare contemporaneo. Nuovi temi e metodi del progetto*, Il Poligrafo, Padova, pp. 94-98.
- Deplazes, A. (ed.) (2018), *Constructing Architecture. Materials, Processes, Structures. A Handbook*, Birkhauser, Basel.
- Di Biagi, P. (1986), "La costruzione della città pubblica", in *Urbanistica*, n. 85, pp. 6-25.
- Di Biagi, P. (2006), "La periferia pubblica. Da problema a risorsa per la città contemporanea", in Belli, A. (ed), *Oltre la città. Pensare la periferia*, Cronopio, Napoli.
- Di Domenico, G. (1998), *L'idea di Recinto. Il recinto come essenza e forma primaria dell'architettura*, Officina, Roma.
- Di Giorgio, G. (2011), *L'alloggio ai tempi dell'edilizia sociale. Dall'INA-casa ai PEEP*, Edil-stampa, Roma.
- Dionigi, I. (2019), *Osa sapere*, I Solferini, Milano.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941a), "Aspetti e problemi della casa popolare", in *Costruzioni Casabella*, n. 162, pp. 20-49.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941b), "Aspetti e problemi della casa popolare", in *Costruzioni Casabella*, n. 163, pp. 10-47.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941c), "Aspetti e problemi della casa popolare", in *Costruzioni Casabella*, n. 164, pp. 2-38.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1941d), *Ordine e destino della casa popolare. Risultati e anticipi*, Editoriale Domus, Milano.
- Diotallevi, I. e Marescotti, F. (1948), *Il problema sociale, costruttivo ed economico dell'abitazione. Problemi di architettura sociale*, Poligono, Milano.
- Dogma (2022), *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge, MA.
- Domus (1936), "Proposte di arredamenti", in *Domus*, n. 108, pp. 27-29.
- Donato, F., Guazzo, G. e Platania, M. (1984), *Abitazioni per l'emergenza*, Vetro, Roma.
- Dondi, L., Fontanella, E., Lepratto, F. e Morganti, M. (2022), *Ground Level-scape*, LISTLAB, Barcelona.
- Duffy, F., Cave, C. e Worthington, J. (1976), *Planning Office Space*, The Architectural Press, London.
- Eberle, D., Hugentobler, M. e Schmid, S. (eds) (2019), *A History of Collective Living*, Birkhäuser, Basel.

Riferimenti bibliografici

- Eleb, M., Châtelet, A. e Mandoul, T. (1988), *Penser l'habité. Le logement en questions*, Pierre Mardaga éditeur, Liège.
- Eliade, M. (1976), *Trattato di storia delle religioni*, Boringhieri, Torino.
- Falasca, C. (2000), *Architetture ad assetto variabile*, Alinea, Firenze.
- Farina, M. (2010), "3.500 case: Roma le rifà. Presentato il piano di Léon Krier per Tor Bella Monaca", in *Il Giornale dell'Architettura*, n. 89, pp. 1-2.
- Farina, M. (2015), "Abitare integrato, abitare inclusivo. Esperienze del social housing a Milano / Integrated and Inclusive Living. Social Housing Experiences in Milan", in *I Quaderni di Urbanistica Tre*, n. 6, pp. 79-83.
- Farina, M. (2017), "Non solo case. Spazi di relazione per le comunità negli interventi di edilizia residenziale pubblica del dopoguerra", in Baratta, A.F.L. et al. (ed), *Abitare la condivisione. Un confronto divulgativo sul tema dell'abitare e della condivisione*, Clean, Napoli, pp. 44-59.
- Faulkner, A. e Faulkner, C. (2018), *Research Methods for Social Workers. A Practice-Based Approach*, Oxford University Press, Oxford.
- FederCasa (2013), *Abitazioni sociali. Motore di sviluppo – Fattore di coesione*, report novembre. [Online] Accessibile a: <http://www.programmaurbano.it/attachments/article/148/ALLEGATO%20FEDERCASA%202013.pdf> [Accesso 10 luglio 2022].
- Feraboli, M.T. (2018), "Mario Tedeschi. Arte, interni e architettura in un archivio ritrovato", in *Recupero e Conservazione*, n. 147, pp. 12-20.
- Ferrari, F. (2008), "Utopie e nuovi materiali", in Irace, F. (ed), *Case per tutti. Abitare la città globale*, Mondadori Electa, Milano, pp. 123-135.
- Ferri, G. (2020), "Imparare ad abitare la casa", in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, Siracusa, LetteraVentidue, pp. 39-45.
- Fiese, B. e Schwartz, M. (2008), "Reclaiming the Family Table. Mealtimes and Child Health and Wellbeing", in *Society for Research in Child Development*, vol. 22, pp. 1-20.
- Figini, L. (2012), *L'elemento verde e l'abitazione* (1950), Libraccio, Milano.
- Finessi, B. (ed) (2016), *Stanze. Altre filosofie dell'abitare / Rooms. Novel Living Concepts*, 21. Triennale di Milano, Marsilio, Venezia.
- Finessi, B. (2017), *Salone Satellite. 20 Years of New Creativity*, Corraini, Milano.
- Fiorillo, C. e Iardino, O. (2022), "Interno domestico e verde. La cellula d'abitazione per un paesaggio urbano sostenibile", in *edA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-12.
- Flora, N. (2008), *Macchine per abitare. Quaderno di ricerche e sperimentazioni sull'interno architettonico*, Clean, Napoli.
- Florida, R. (2004), *Cities and the Creative Class*, Routledge, London.
- Floridi, L. (2019), *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Floridi, L. (2020), *Il verde e il blu*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Fondazione Fitzcarraldo (2021), *Valutare gli impatti delle organizzazioni culturali*. [Online] Accessibile a: https://www.fitzcarraldo.it/ricerca/pdf/funder35_2021_vademecum.pdf [Accesso 10 luglio 2022].
- Forbes (2021), *Helbiz si lancia nel food delivery. A Milano il servizio che propone l'esperienza di un ristorante*. [Online] Accessibile a: <https://forbes.it/2021/06/28/ora-helbiz-vuole-fare-food-delivery-lanciato-a-milano-il-servizio-che-propone-l-esperienza-di-un-ristorante/> [Accesso 28 Giugno 2021].
- Forino, I. (2001), *L'interno nell'interno. Una fenomenologia dell'arredamento*, Alinea, Firenze.
- Forino, I. (2017), "L'inquieto salotto", in Capozzi, R. e Pamfil, F. (eds), *La qualità oikogena dell'architettura. Lo spazio del soggiorno*, E.S.I., Napoli, pp. 34-47.

Riferimenti bibliografici

- Forino, I. (2019a), "Fra gender e design. La cucina italiana", in *Palinsesti*, n. 9, pp. 19-40.
- Forino, I. (2019b), *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico*, Einaudi, Torino.
- Forino, I. (2020), "Intermittente della memoria, per il domani", in Bassanelli, M. (ed), *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare dalla pandemia in poi*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 11-19.
- Forino, I. (2021), "Dalla casa alla strada. Mediazioni pubbliche della cucina domestica", in Gianitrapani, A. (ed), *Foodscares. Cibo in città*, Mimesis, Milano-Udine, pp. 53-70.
- Forlini, F.R. (2021), "Salotto Buono. The 'Art of Conservation' and the Permanence of an Italian Room", in *Interiors*, vol. 11, n. 2-3, pp. 157-182.
- Fortier, A.M. (2010), "Proximity by Design? Affective Citizenship and the Management of Unease", in *Citizenship Studies*, vol. 14, n. 1, pp. 17-30. [Online] Accessibile a: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13621020903466258?journalCode=ccst20> [Accesso 10 luglio 2022].
- Fortune Italia (2016), *Defhouse, chi c'è dietro la casa dei content creator*. [Online] Accessibile a: <https://www.fortuneita.com/2022/07/01/defhouse-chi-ce-dietro-la-casa-dei-content-creator/> [Accesso 1 Luglio 2022].
- Foster, N. (2019), "La storia ci aiuta a capire che l'unica costante è il cambiamento", in *Domusweb*, 20 novembre. [Online] Accessibile a: www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/winy-maas/gallery/2019/11/20/norman-foster-la-storia-ci-aiuta-a-capire-che-lunica-costante--il-cambiamento.html#:~:text=guardare%20al%20passato.-La%20storia%20ci%20aiuta%20a%20capire%20che%20l'unica%20costante,%C3%A8%20cos%20C%20grave%20come%20sembra [Accesso 23 giugno 2022].
- Frampton, K. (1998), *Tettonica e architettura. Poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo*. [ed. or. *Studies in Tectonic Culture*, 1995], Skira, Milano.
- Fregolet, L., Guerzoni, M. e Torri, R. (eds) (2015), *Povera Casa*, Youcanprint, Tricase.
- Fromm, D. (1991), *Collaborative Communities. Cohousing, Central Living and Other New Forms of Housing with Shared Facilities*, Van Nostrand Reinhold, New York.
- Fromm, D. (2012), "Seeding Community. Collaborative Housing as a Strategy for Social and Neighborhood Repair", in *Building Environment*, vol. 38, n. 3, pp. 364-394. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.2148/benv.38.3.364> [Accesso 20 giugno 2022].
- Furnari, M. (1995), *Gli uffici*, Laterza, Roma-Bari.
- Furnari, M. (2013), *Manuale di progettazione. Uffici*, Mancosu Editore, Roma.
- Fusco, G. (2017), "Le ceneri di Geddes", in *Cameracronica Magazine*, n. 16, pp. 19-22.
- Gaeta, L. (2022), *Urbanistica contrattuale. Criteri, esperienze, precauzioni*, FrancoAngeli, Milano.
- Galasso, G. (1970), "Napoli nel vicereame spagnolo (1696-1707)", in *Storia di Napoli*, E.S.I., Napoli, vol. VI, t. 1, pp. 3-400.
- Gallagher, W. (2006), *Home Thinking*, Haper & Collins, New York.
- Gambardella, C. (1995), *La casa mobile. Nomadismo e residenza dall'architettura al disegno industriale*, Electa, Milano.
- Gambardella, C. (ed) (2003), *Inattese metropoli*, Alinea, Firenze.
- Gardini, A. (2012), *Abitare ai margini della città. Trasformazioni dei modelli insediativi residenziali moderni*, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento.
- Garnier, C. e Amman, A. (1892), *L'Habitation humaine*, Hachette, Paris.
- Ghel, J. (2017), *Città per le persone*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Ghel, J. e Koch, J. (1987), *Life Between Buildings. Using Public Space*, Van Nostrand Reinhold, New York.
- Gherardi, S. (2019), *How to Conduct a Practice-based Study. Problems and Methods*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham.

- Giedion, S. (1948), *Mechanization Takes Command*, Oxford University Press, New York.
- Gillen, N., Park, J., Scott, A., Singha, S., Nissen, P., Taylor I., Taylor, H. e Featherstone, S. (eds) (2021), *RETHINK Design Guide. Architecture for a Post-pandemic World*, RIBA Publishing, London.
- Giorgi, A., Pizzolati, M. e Vacchelli, E. (2021), *Metodi creativi per la ricerca sociale. Contesto, pratiche, strumenti*, il Mulino, Bologna.
- Giorgi, E. (2020), *The Co-housing Phenomenon. Environmental Alliance in Times of Changes*, Springer, Berlin.
- Gironi, R. (2020), “Flipped Space. Il rapporto inverso casa lavoro / Flipped Space. The Inverse Relationship Between Home and Work”, in *FAMagazine*, nn. 52-53, pp. 75-80. [Online] Accessibile a: <http://dx.doi.org/10.12838/fam/issn2039-0491/n52-53-2020/528> [Accesso 30 ottobre 2022].
- Gissara, M., Percoco, M. e Rosmini, E. (eds) (2019), *Città immaginate. Riuso e nuove forme dell'abitare*, Manifestolibri, Roma.
- Grandi, M. e Pracchi, A. (1980), *Milano. Guida all'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna.
- Gravagnuolo, B. (2003), *Le Vele, il naufragio di un'utopia*. [Online] Accessibile a: <https://web.archive.org/web/20131029195304/http://www.architettilroma.it/archivio.aspx?id=3924> [Accesso 26 gennaio 2023].
- Gregotti, V. (1984), “Modificazione”, in *Casabella*, nn. 498-499, pp. 2-5.
- Gregotti, V. (1992), “Dell'ordine”, in *Casabella*, n. 590, pp. 2-3.
- Gregotti, V. (2008), *Contro la fine dell'architettura*, Einaudi, Torino.
- Gregotti, V. (2016), *Lezioni veneziane*, Skira, Milano.
- Gresleri, J. (2015), *Cohousing. Esperienze di abitare condiviso*, Plug in, Busalla.
- Gresleri, J. (2021), “Contraddizioni e complessità del cohousing. Il contributo dell'abitare collaborativo alla generazione di spazio pubblico”, in *CRIOS*, n. 22, pp. 16-29. [Online] Accessibile a: <https://www.francoangeli.it/riviste/SchedaRivista.aspx?doi=10.3280/CRIOS2021-022003> [Accesso 20 giugno 2022].
- Gruen, V. e Smith, L. (1960), *Shopping Towns USA. The Planning of Shopping Center*, Reinhold Pubs, New York-Amsterdam-London.
- Guidarini, S. (2009), “Delirious Milàn. Lo stile delle trasformazioni urbane milanesi”, in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 114-123.
- Guidarini, S. (2018), *New Urban Housing. L'abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano.
- Hagbert, P., Gutzon Larsen, H., Thörn, H. e Wasshede, C. (2019), *Contemporary Co-housing in Europe. Towards Sustainable Cities?*, Routledge, London. [Online] Accessibile a: <https://www.taylorfrancis.com/books/oa-edit/10.4324/9780429450174/contemporary-co-housing-europe-per-nilla-hagbert-henrik-gutzon-larsen-h%C3%A5kan-th%C3%B6rn-cathrin-wasshede> [Accesso 21 giugno 2022].
- Hall, J. (2022), *The Artist's Studio. A Cultural History*, Thames & Hudson, London.
- Hanson, C. (1996), *The Cohousing Handbook*, Hartley & Marks, Vancouver.
- Hartman, H. (1981), “The Unhappy Marriage of Marxism and Feminism”, in Sim, S. (ed), *Post-Marxism*, Edinburgh University Press, Edinburgh, pp. 56-69.
- Heidegger, M. (2007), “Costruire abitare pensare” [ed. or. *Bauen Wohnen Denken*, 1951], in *Saggi e discorsi* [ed. or. *Vorträge und Aufsätze*, 1957], Vattimo, G. (ed), Mursia, Milano, pp. 96-108.
- Heumann Gurian, E. (2021), *Centering the Museum. Writings for the Post-Covid Age*, Routledge, London.
- Hilberseimer, L. (1981), *Groszstadt Architektur. L'architettura della Grande Città* [ed. or. *Groszstadt Architektur*, 1927], Clean, Napoli.

- Hollein, H. (1968), “Alle Ist Architektur”, in *Bau*, nn. 1-2, pp. 2-34.
- Horton, R. (2020), “Offline. Covid-19 Is Not a Pandemic”, in *The Lancet*, 26 settembre. [Online] Accessibile a: [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)32000-6/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)32000-6/fulltext) [Accesso 12 dicembre 2022].
- Horwitz, J. e Singley, P. (2004), *Eating Architecture*, The MIT Press, Cambridge, MA.
- Hossam, N. e Zaher, E. (2020), “Design Solutions for Interior Architecture Post Coronavirus (Covid-19)”, in *Jaars*, vol. 1, n. 2. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.47436/JAARSFA.V1I2.71> [Accesso 26 marzo 2022].
- Howard, E. (2017), *La città giardino del domani* [ed. or. *Garden City of To-morrow*, 1946], Asterios, Trieste.
- Hurley, A. (2010), *Beyond Preservation. Using Public History to Revitalize Inner Cities*, Temple University Press, Philadelphia.
- Hüttinger, E. (1985), *Künstlerhäuser von der Renaissance bis zur Gegenwart*, Wase, Zürich.
- Iacovone, G. e Giani, L. (2022), “Città, reti sociali e rigenerazione urbana. Una prospettiva normativa”, in Urban@it (ed), *Settimo Rapporto sulle città. Chi possiede la città? Proprietà, poteri, politiche*, il Mulino, Bologna, pp. 253-266.
- Iardino, O. (2006), *Le architetture mobili e transitorie nella costruzione della città contemporanea*, Tesi di Dottorato, XVIII ciclo, Università degli Studi di Napoli Federico II, relatore: G. Cilento. [Online] Accessibile a: http://www.fedoa.unina.it/2905/1/Iardino_Composizione_Architettonica.pdf [Accesso 26 marzo 2022].
- Insolera, I. (1959-1960), “Lo spazio sociale della periferia urbana”, in *Centro Sociale*, nn. 30-31, pp. 11-34.
- Inti, I., Cantaluppi, G. e Persichino, M. (2014), *Temporioso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono*, Altreconomia, Milano.
- Irace, F. (1995), *Gio Ponti*, Milano, Electa.
- Irace, F. (ed) (2008), *Casa per tutti. Abitare la città globale*, Electa, Milano.
- Irace, F. (2020), “La casa dell’uomo”, in *Domus*, n. 1047, pp. 78-80.
- Istat (2012), *15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni*, Istat, Roma.
- Jacobs, J. (1961), *The Death and Life of Great American Cities*, Random House, New York.
- Jamieson, L. (2011), “Intimacy as a Concept. Explaining Social Change in the Context of Globalisation or Another Form of Ethnocentrism?”, in *Sociological Research Online*, vol. 16, n. 4, pp. 151-63.
- Jarvis, H. (2011), “Saving Space, Sharing Time. Integrated Infrastructures of Daily Life in Cohousing”, in *Environment and Planning A. Economy and Space*, vol. 43, n. 3, pp. 560-577. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1068/a43296> [Accesso 20 giugno 2022].
- Jastrow, J. (1892), “Kaninchen und Ente”, in *Fliegende Blätter*, n. 23, p. 147.
- Jencks, C. (1977), *The Language of Post-Modern Architecture*, Rizzoli, New York.
- Jung, C.G. (1950), *L’homme à la découverte de son âme*, Editions du Mont-Blanc, Genève.
- Kaika, M. e Ruggiero, L. (2016), “Land Financialization as a ‘Lived’ Process. The Transformation of Milan’s Bicocca by Pirelli”, in *European Urban and Regional Studies*, vol. 23, n. 1, pp. 3-22.
- Ka Yan, L., Webster, C., Kumari, S. e Sarkar, C. (2020), “The Nature of Cities and the Covid-19 Pandemic”, in *Current Opinion in Environmental Sustainability*, n. 46, pp. 27-31. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1016%2Fj.cosust.2020.08.008> [Accesso 26 marzo 2022].
- Kimmelman, M. (2020), “The Great Empty”, in *The New York Times*, 23 marzo. [Online] Accessibile a: <https://www.nytimes.com/interactive/2020/03/23/world/coronavirus-great-empty.html> [Accesso 20 luglio 2022].

Riferimenti bibliografici

- Koolhaas, R. (1990), "Bijlmermeer, Amsterdam sud, 1986-87", in Lucan, J., *OMA. Rem Koolhaas. Architetture 1970-1990*, Electa, Milano, pp. 106-113.
- Koolhaas, R. (2000), *Delirious New York, un manifesto retroattivo per Manhattan*, [ed. or. *Delirious New York. A Retroactive Manifesto for Manhattan*, 1997], Electa, Milano.
- Koolhaas, R. (2006), *Junkspace. Per un ripensamento radical dello spazio urbano*, Quodlibet, Macerata.
- Koolhaas, R. e AMO (2020), *Countryside. A Report*, Taschen, Khöln.
- Kramer, S. (ed) (2019), *Stack, Cut, Assemble ISO 668. How to Use Shipping Containers in Architecture*, Braun, Salenstein.
- Krasovec Lucas, L. (2020), "Le Architettrici Pioniere Italiane. Luisa Lovarini (1895-1980)", in *Prospettive.ing*, n. 3, pp. 34-39.
- Labaeye, A. (2019), "Sharing Cities and Commoning. An Alternative Narrative for Just and Sustainable Cities", in *Sustainability*, vol. 11, n. 16, pp. 1-23.
- Laboratorio Città Pubbliche (2009), *Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana*, Mondadori, Milano.
- Laboratorio di progettazione urbana (1995), *Nove parchi per Milano*, Cecchi, R., Lima, V., Nicolini, P., Traversi, P. e Mazza, L. (eds), Electa, Milano.
- Lacaton, A. e Vassal, J.P. (2021), *Lacaton & Vassal. Espacio libre, transformación, habiter*, Puente Editores, Barcelona.
- Laino, G. (ed) (2020), *Politiche urbane per le periferie. Quinto Rapporto sulle città*, il Mulino, Bologna.
- Lamure, C. (1980), *Abitare & Abitazione* [ed. or. *Adaptation du logement a la vie familiale*, 1976], FrancoAngeli, Milano.
- Lanini, L. (2017), "Unité 2.0 (Reloaded)", in Boschi, A. e Lanini, L., *SH. New Perspectives in Social Housing*, Pisa University Press, Pisa, pp. 161-169.
- Lanini, L. (2018), "L'architettura della villa italiana nel XXI secolo. Alcune considerazioni conclusive", in Boschi, A. e Lanini, L., *L'Architettura della villa moderna*, Quodlibet, Macerata, vol. III. *Gli anni dei linguaggi diffusi 1981-2018*, pp. 19-26.
- La Pietra, U. (1972), "The Domicile Cell. A Microstructure within the Information and Communications Systems", in Ambasz, E. (ed), *Italy. The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design*, The Museum of Modern Art-Centro Di, New York-Firenze, pp. 226-231.
- La Rocca, F. (2013), "Confini e fratture. Il design tra merce e sacro secondo Branzi", in *Convergências*, vol. 6, n. 12, pp. 1-10. [Online] Accessibile a: <http://convergencias.esart.ipcb.pt/?p=article&id=167> [Accesso 20 ottobre 2022].
- LeCavalier, J. (2019), "Human Exclusion Zones. Logistics and New Machine Landscapes", in *Architectural Design*, vol. 89, n. 1, pp. 48-55.
- Levitas, R. (2014), *Utopia as Method. The Imaginary Reconstitution of Society*, Palgrave Macmillan, New York.
- Loos, A. (1980), *Parole nel vuoto* [ed. or. *Sämtliche Schriften*, 1962], Adelphi, Milano.
- Low, S.M. (1997), "Urban Fear. Building Fortress America", in *City and Society*, vol. 9, n. 1, pp. 53-71.
- Loyer, F. (1986), "L'appartamento haussmanniano", in Teyssot, G. (ed), *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 120-127.
- Lucchini, M. (2009), "'Una casa a ciascuno'. Ideologia e case popolari", in *QA. Casa e città. Quaderni del Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano*, n. 24, pp. 190-195.
- Lucchini, M. (2020), *La casa popolare a Milano / Social Housing in Milan*, Arquitectura Publicaciones Universidad de Alicante, Alicante.

Riferimenti bibliografici

- Lukacs, J. (1970), "The Bourgeois Interior", in *American Scholar*, vol. 39, n. 4, pp. 616-630.
- Lydon, M. e Garcia, A. (2011), *Tactical Urbanism. Short-term Action for Long-term Change*, Island Press, Washington, DC.
- Lynch, K. (1960), *The Image of the City*, MIT Press, Cambridge, MA.
- Lyotard, F. (1979), *La condition postmoderne. Rapport sur le savoir*, Les editions de Minuit, Paris.
- Maas, W. e Manen, S. (2021), *Rooftop Catalogue*, Rotterdamse Dakendagen, Rotterdam.
- Maglio, A. (2008), "La 'casa che cresce' e l'esposizione berlinese del 1932", in Irace, F. (ed), *Case per tutti. Abitare la città globale*, Electa, Milano, pp. 71-77.
- Mango, R. e Guida, E. (1988), *Abitare l'emergenza*, Electa, Napoli.
- Manieri Elia, M. (1991), "La conservazione. Opera differita", in *Casabella*, n. 582, pp. 43-45.
- Mang, K. (1982), *Storia del mobile moderno* [ed. or. *Geschichte des modernen Möbels. Von der handwerklichen Fertigung zur industriellen Produktion*, 1978], Laterza, Roma-Bari.
- Manzini, E. (2021), *Abitare la prossimità. Idee per la città dei 15 minuti*, Egea, Milano.
- Marcus, G.H. (2000), *Le Corbusier. Per una architettura di interni* [ed. or. *Le Corbusier. Inside the Machine for Living. Furniture and Interiors*, 2000], Jaca Book, Milano.
- Martín Blas, S. (2018), "Robin Hood Gardens. Casa e monumento", in *Rassegna di Architettura e di Urbanistica*, n. 155, pp. 46-54.
- Mazza, S. e Gramigna, G. (2001), *Milano. Un secolo di architettura milanese dal Cordusio alla Bicocca*, Hoepli, Milano.
- Mc Neill, W.H. (2012), *La Peste nella storia. Impatto delle pestilenze e delle epidemie nella storia dell'umanità*, Res Gestae, Milano.
- Megaheda, N.A. e Ghoneim, E.A. (2020), "Antivirus-built Environment. Lessons Learned from Covid-19 Pandemic", in *Sustainable Cities and Society*, vol. 61, pp. 1-20. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1016/j.scs.2020.102350> [Accesso 26 marzo 2022].
- Meldini, P. (1988), "A tavola e in cucina", in Melograni, P. (ed.), *La famiglia italiana, dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, pp. 417-464.
- Melis, A., Medas, B. e Pievani, T. (eds) (2021), *Catalogo del Padiglione Italia "Comunità resilienti" alla Biennale Architettura*, D Editore, Roma.
- Metta, A. (2022), *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*, DeriveApprodi, Roma.
- Metta, A. e Olivetti, M.L. (eds) (2019), *La città selvatica. Paesaggi urbani contemporanei*, Libria, Melfi.
- Middleton, G., Golley, R.K., Patterson, K.A. e Coveney, J. (2022), "The Family Meal Framework. A Grounded Theory Study Conceptualising the Work that Underpins the Family Meal", in *Appetite*, vol. 175, pp. 1-13.
- Mies van der Rohe, L. (1923), "Bürohaus", in *G*, n. 1, trad. it. in De Benedetti, M. e Pracchi, M., *Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie* (1988), Zanichelli, Bologna, pp. 399-400.
- Milizia, F. (1827), *Principi di architettura civile*, in *Opere complete*, Cardinali e Frulli, Bologna, t. II, pp. 110-114.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2019), "Decreto 4 luglio 2019 - Delibera CIPE 22 dicembre 2017. Programma integrato di edilizia residenziale sociale", in *GU Serie Generale n. 200 del 27-08-2019*. [Online] Accessibile a: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/27/19A05244/sg> [Accesso 27 gennaio 2023].
- Misino, P. (2018), *La Casa On/Off. Spazi dell'abitare produttivo*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Mitchell, W.J. (1995), *City of Bits. Space, Place, and the Infobahn*, The MIT Press, Cambridge, MA.

Riferimenti bibliografici

- Moccia, C. (2021), “Patrimonio e città. Il disegno che tarda a venire”, in Capozzi, R., Costanzo, F., Defilippis, F. e Visconti, F. (eds), *Patrimonio e progetto di architettura*, Quodlibet, Macerata.
- Moccia, C. (2022), *Il disegno che tarda a venire*, Bordeaux Edizioni, Roma.
- Molinari, L. (2016), *Le case che siamo*, Nottetempo, Milano.
- Molinari, L. (2020), *Le case che saremo. Abitare dopo il lockdown*, Nottetempo, Milano. [Online] Accessibile a: <https://www.edizioninottetempo.it/it/le-case-che-siamo-2> [Accesso 27 gennaio 2023].
- MoMA (2011), *Counter Space, Design + the Modern Kitchen*, The Museum of Modern Art, New York. [Online] Accessibile a: https://www.moma.org/interactives/exhibitions/2010/counter_space/the_frankfurt_kitchen/ [Accesso 20 luglio 2022].
- Monestiroli, A. (ed) (1995), *Il Centro Altrove. Periferie e nuove centralità nelle aree metropolitane*, Electa, Milano.
- Monestiroli, A. (1999), *L'architettura della realtà*, U. Allemandi & C., Torino.
- Monteys, X. (2019), “About Building and Food”, in *Quaderns*, n. 271, pp. 9-18.
- Morelli, L. (1933), *La Casa che vorrei avere*, Hoepli, Milano.
- Moreno, C. (2020), *Vie urbaine et proximité à l'heure du Covid-19*, L'Observatoire, Paris.
- Morisi, M. (2022), “Introduzione. Tra ‘frattura’ e ‘ripristino’: una premessa”, in Urban@it (ed), *Settimo Rapporto sulle città “Chi possiede le città? Proprietà, poteri, politiche*, il Mulino, Bologna, pp. 17-34.
- Mullins, E. e Moore, T. (2018), “Self-Organised and Civil Society Participation in Housing Provision”, in *International Journal of Housing Policy*, vol. 18, n. 1, pp. 1-14.
- Multiplicity.lab (ed) (2007), *Milano. Cronache dell'abitare*, Bruno Mondadori, Milano.
- Munari, B. (1996), *Spazio abitabile 1968-1996*, Stampa alternativa, Roma.
- Muratore, G., Capuano, A., Garofalo, F. e Pellegrini, E. (1988), *Guida all'architettura moderna: Italia. Gli ultimi trent'anni*, Zanichelli, Bologna.
- Musil, R. (1996), *L'uomo senza qualità* [ed. or. *Der Mann ohne Eigenschaften*, 1930, 1933 e 1943], Einaudi, Torino.
- Nicolin, P. (2017), “Dopo i Grands Ensembles / After the Grands Ensembles”, in *Lotus International*, vol. 163, pp. 46-53.
- Nicolin, P. (2020), *Architettura in Quarantena*, Skira, Milano.
- Nietzsche, F. (2015), *La gaia scienza e Idilli di Messina* [ed. or. *Die fröhliche Wissenschaft*, 1882; *Idyllen aus Messina*, 1882], Adelphi ebook, Milano.
- Nigrelli, F.C. (2021), *Come cambiano le città e i territori dopo il Covid-19*, Quodlibet, Macerata.
- Norberg-Schulz, C. (1982), *Esistenza Spazio e Architettura* (1971), [ed. or. *Existence, Space, Architecture*, 1971], Officina, Roma.
- Nouvel, J. (2022), “Ampliare la sfera dell'abitare”, in *Domusweb*, n. 1 aprile. [Online] Accessibile a: www.domusweb.it/it/speciali/guest-editor/Jean-Nouvel/2022/04/01/jean-nouvel-ampliare-la-sfera-del-abitare.html#:~:text=Abitare%20%C3%A8%20scegliere%20il%20luogo,di%20chi%20vive%20con%20noi [Accesso 10 giugno 2022].
- Ogundehim, M. (2020), “In the Future Home, Form will Follow Infection”, in *Dezeen*, 4 giugno. [Online] Accessibile a: <https://www.dezeen.com/2020/06/04/future-home-form-follows-infection-coronavirus-michelle-ogundehin/> [Accesso 22 luglio 2022].
- Oliva, F. (2002), *L'urbanistica di Milano. Quel che resta dei piani urbanistici nella crescita e nella trasformazione della città*, Hoepli, Milano.
- Orazi, M. (2020), “Gilles Clément and the Opportunity after the Coronavirus”, in *Domusweb*, n. 2 giugno. [Online] Accessibile a: <https://www.domusweb.it/it/architettura/2020/05/29/gilles-clément-il-coronavirus-una-occasione-.html> [Accesso 22 luglio 2022].

- Orsini, M. (2017), “City Margins as Spaces of Becoming. Inclusions, Exclusions and Intersections in Milan’s Contemporary Urban Territory”, in *Journal of Contemporary European Studies*, vol. 25, n. 4, pp. 481-494.
- Ottolini, G. (2010), “La dissoluzione della stanza nella modernità”, in Ottolini, G. e Cerri, P. (eds), *La stanza*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, pp. 45-61.
- Ottolini, G. (2016), “Stanze manifesto”, in Finessi, B. (ed), *Stanze. Altre filosofie dell’abitare / Rooms. Novel Living Concepts*, 21. Triennale di Milano, Marsilio, Venezia, pp. 38-53.
- Ottolini, G. e Cerri, P. (2010) (eds), *La stanza*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo.
- Ottolini, G. e De Prizio, V. (1993), *La casa attrezzata*, Liguori, Napoli.
- Pagano, G. (1943), “Presupposti per un programma di politica edilizia”, in *Costruzioni Casabella*, n. 186, pp. 7-9.
- Palandri, A. (2019), “La casa ideale. Evoluzione dell’idea di spazio domestico nell’opera di Gio Ponti”, in *edA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-13. [Online] Accessibile a: http://www.esempiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202019/2.%20EDA_PALANDRI_2019.pdf [Accesso 12 dicembre 2022].
- Paris, M. e Pezzoni, N. (2020), “Rigenerare il territorio, disseminare le progettualità. La ricognizione delle opportunità di trasformazione della periferia milanese”, in *Archivio di studi urbani e regionali*, vol. 51, n. 127, pp. 48-71.
- Pavia, R. (2019), *Tra suolo e clima. La terra come infrastruttura ambientale*, Donzelli, Roma.
- Peghin, G. (2010), *Quartieri e città del Novecento. Da Pessac a Carbonia. La tutela del patrimonio urbano moderno*, FrancoAngeli, Milano.
- Peghin, G. (2011), “Tutela e progetto per il patrimonio urbano di Carbonia”, in Peghin, G. e Sanna, A. (eds), *Il patrimonio urbano moderno. Esperienze e riflessioni per la città moderna*, U. Allemandi & C., Torino, pp. 141-155.
- Peghin, G. e Sanna, A. (2009), *Carbonia città del Novecento*, Skira, Milano.
- Perec, G. (1974), *Species of Space and Other Pieces* [ed. or. *Espèces d’espaces*, 1974], Penguin Book, London.
- Perrot, M. (1986), “La nuova storia del privato”, in Teyssot G. (eds), *Il progetto domestico. La casa dell’uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 28-35.
- Perrot, M. (1988), “Funzioni della famiglia” [ed. or. *Fonctions de la famille*, 1986], in Ariès, P. e Duby G. (eds), *La vita privata. L’Ottocento* [ed. or. *Histoire de la vie privée*. IV. *De la Révolution à la Grande Guerre*, 1986], Perrot, M. (ed), Laterza, Roma-Bari, pp. 86-96.
- Perrot, M. (2011), *Storia delle camere* [ed. or. *Historie de chambres*, 2009], Sellerio, Palermo.
- Pessoa, F. (2013), *Il libro dell’inquietudine* [ed. or. *Livro do desassossego por Bernardo Soares*, 1982], Lancastre, de, M.J. (ed), Feltrinelli, Milano.
- Petranzan, M. e Neri, G. (2005), “La Città Uguale, progetto per una città di cento milioni di abitanti”, in Id., *Franco Purini. La città uguale*, Il Poligrafo, Padova, pp. 31-110.
- Pezerini, M. (2022), *Città senza guadagno. Osservatorio su città e trasformazioni urbane*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. [Online] <https://fondazionefeltrinelli.it/citta-senza-guadagno/> [Accesso 24 giugno 2022].
- Piciocchi, A. (2015), “Microambienti da favola”, in *Abitare.it*, 27 novembre. [Online] Accessibile a: www.abitare.it/it/architettura/progetti/2015/11/27/abitabilita-comfort-architetture-semprer-piu-piccole/ [Accesso 5 maggio 2022].
- Pigafetta, G. (2014), *Architettura il duplice sguardo su vita e morte*, Il Poligrafo, Padova.
- Polano, S. (1991), “Formae Urbis. Piani e progetti per Milano nel Novecento”, in Dal Co, F., Polano, S. e Martinelli, A., *Milano. The 20th Century Architecture and Urbanism*, in *A+U*, n. 12, pp. 6-14.

Riferimenti bibliografici

- Ponte, A. (1986), "Lo spazio della nursery", in Teyssot, G. (ed), *Il progetto domestico. La casa dell'uomo: archetipi e prototipi*, 27. Triennale di Milano, Electa, Milano, pp. 146-153.
- Ponti, G. (1957), "La casa a pareti apribili", in *Domus*, n. 334, pp. 21-35.
- Preciado, P.B. (2011), *Pornotopia. Playboy: architettura e sessualità* [ed. or. *Pornotopia. Arquitectura y sexualidad en Playboy durante la guerra fría*, 2010], Fandango, Roma.
- Pugliese, R. (ed.) (2005), *La casa popolare in Lombardia 1903-2003*, Unicopli, Milano.
- Puigjaner, A. (2018), *Kitchenless City*, Puente Editores, Barcelona.
- Putnam, T. e Newton, C. (1990), *Household Choices*, Futures Publications, London.
- Raboni, G. (2005), "Riflessioni sullo spazio domestico", in Pugliese, R. (ed), *La casa sociale. Dalla legge Luzzatti alle nuove politiche per la casa in Lombardia*, Unicopli, Milano, pp. 53-56.
- Raicovich, L. (2021), *Lo sciopero della cultura. Arte e musei nell'epoca della protesta*, Nomos, Busto Arsizio (VA).
- Rampazi, M. (2005), "La costruzione della durata negli spazi del quotidiano", in Crespi, F. (ed), *Tempo vola. L'esperienza del tempo nella società contemporanea*, il Mulino, Bologna, pp. 87-111.
- Rassia, S. Th. (2020), "How Architecture Fails in Conditions of Crisis. A Discussion on the Value of Interior Design over the Covid-19 Outbreak", in *SN Operations Research Forum*, vol. 1, n. 13. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1007%2Fs43069-020-0014-9> [Accesso 26 marzo 2022].
- Remotti, F. (1996), *Contro l'identità*, Laterza, Bari-Roma.
- Ricci, G. (2003), "Le 'Vele' di Scampia. Dalle matrici culturali del progetto alla realizzazione", in Fusco, G. (ed), *Francesco Di Salvo. Opere e progetti*, Clean, Napoli, pp. 69-82.
- Ricci, P.E. e Zani, B. (1983), *La comunicazione come processo sociale*, il Mulino, Bologna.
- Riedel, B. (2012), "Neue Orte der Begegnung. In Familienzentren und Mehrgenerationenhäusern können sich Alt und Jung treffen - aber findet der Austausch der Generationen wirklich statt?", in *DJI Impulse*, n. 1, pp. 34-37.
- Rogers, E.N. (1946), "Programma. Domus, la casa dell'uomo", in *Domus*, n. 205, pp. 2-3.
- Rossi, A. (1966), *L'architettura della città*, Marsilio, Padova.
- Rossi, A. (1979), *Scritti scelti sull'architettura e la città*, Clup, Milano.
- Salman, W. (2012), *Gadamer e i teologi. Intorno alla teoria della storia degli effetti (Wirkungsgeschichte)*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano.
- Salvati, M. (1993), *L'inutile salotto. L'abitazione piccolo-borghese nell'Italia fascista*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Sanna, A. (2004), "La riqualificazione dei tessuti residenziali. Il caso Carbonia", in *Arte, Architettura, Ambiente*, n. 8, p. 1.
- Sansò, C., Solaro, F. e Spaduzzi, A. (2018), *Edifici collettivi. La riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica a Barra*, Aracne, Roma.
- Santarcangeli, P. (1967), *Il libro dei labirinti*, Vallecchi, Firenze.
- Sarkis, H. e Tannir, A. (eds) (2021), *Co-habitats. How we do live together in...*, 17. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, La Biennale, Venezia.
- Schneider, T. e Hill, J. (2007), *Flexible Housing*, Architectural Press, Oxford.
- Schröder, U. (2021), *Stella. Sternbild Berlin Brandenburg 2070*, Buchhandlung Walther König, Köln.
- ScottHanson, C. e ScottHanson, K. (2005), *The Cohousing Handbook. Building a Place for Community*, New Society Publisher, Gabriola Island.
- Secchi, B. (1986), "Progetto di suolo", in *Casabella*, n. 520, pp. 19-25.

- Secchi, B. (2014), “DIARY OF A PLANNER”, in *Planum. The Journal of Urbanism*, vol. 1, n. 4, 2002; vol. 2, n. 5, 2002; vol. 1, n. 6, 2003; vol. 2, n. 7, 2003; vol. 2, n. 11, 2005. [Online] Accessibile a: <http://www.planum.net/in-ricordo-di-bernardo-secchi> [Accesso 27 luglio 2022].
- Secchi, R. (2021), “Il Primitivismo ieri e oggi”, in Calabretti, F. e Pizzichini, P. (eds.), *Roberto Secchi. Primitivismo e architettura*, Quodlibet, Macerata, pp. 15-25.
- Selvafolta, O. (2006), “La Società Umanitaria all’Esposizione del 1906 e il rinnovamento delle arti applicate”, in *Archivio Storico Lombardo*, vol. XI, pp. 105-145.
- Selvafolta, O. (2013), “Quartieri operai nella Milano moderna. Giovanni Broglio e la Società Umanitaria nel primo decennio del Novecento”, in Albani, F. e Di Biase, C. (eds), *Architettura minore del XX secolo. Strategie di tutela e intervento*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.
- Seneca, L.A. (2004), *Questioni naturali* [ed. or. *Naturales quaestiones*, 60-64 d.C.], Mugellesi, R. (ed), Rizzoli, Milano.
- Sereni, E. (2001), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari.
- Settis, S. (2008), *La villa di Livia. Le pareti ingannevoli*, Electa, Milano.
- Shen, C., Forlines, C., Lesh, N. e Vernier, F. (2009), *Around the Table*, paper. [Online] Accessibile a: https://www.researchgate.net/publication/228938077_Around_the_Table [Accesso 17 luglio 2022].
- SIU-Società italiana degli urbanisti (ed) (2019), *Per una città sostenibile. Quattordici voci per un manifesto*, Donzelli, Roma.
- Solà-Morales, de, I. (1988), “Nuovi spazi della città moderna”, in Lucan, J. (ed), *Le Corbusier. Enciclopedia* [ed. or. *Le Corbusier, une encyclopedie*, 1987], Electa, Milano, pp. 454-458.
- Sparke, P. (2010), *As Long as It's Pink. The Sexual Politics of Taste*, Pandora, London.
- Speckel, A.M. (1935), “Architettura moderna e donne architetto”, in *Almanacco della Donna Italiana*, vol. XIII, pp. 120-134.
- Spirito, G. (2015), *In-between places. Forme dello spazio relazionale dagli anni Sessanta a oggi*, Quodlibet, Macerata.
- Srnicek, N. (2017), *Platform Capitalism*, Polity Press, Cambridge e Malden, MA.
- Staid, A. (2015), *I senza stato. Potere, economia e debito nelle società primitive*, Bèbert, Bologna.
- Stenti, S. (1993), *Napoli Moderna. Città e case popolari 1898-1980*, Clean, Napoli.
- Stenti, S. (2016), *Fare Quartiere. Studi e progetti per la periferia*, Clean, Napoli.
- Stone, P.J. e Luchetti, R. (1985), “Your Office Is Where You Are”, in *Harvard Business Review*, vol. 63, n. 2, pp. 102-117.
- Streich, A. (2019), *Bauten und Projekte 2001-2019*, Park Books, Zürich.
- Svetonio, C.T. (1992), *Vite dei Cesari* [ed. or. *De vita Caesarum*, 69 d.C.-126 d.C. ca.], in Dessi, F. (ed), Rizzoli, Milano.
- Tafuri, M. (1982), *Storia dell’architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Milano.
- Tagliaro, C. (2019), *Prendersi cura del luogo di lavoro*, FrancoAngeli, Milano.
- Tedeschi, M. (1948), “La casa indossata”, in *Domus*, n. 299, pp. 14-15.
- Teerds, H., Grafe, C. e Koekoek, C. (2020), “Table Setting. Reflections on Architecture with Hannah Arendt”, in *OASE*, n. 106, pp. 1-8.
- Teyssot, G. (2008), “Architecture as Membrane”, in Geiser, R. (ed), *Explorations in Architecture Teaching Design Research*, Birkhäuser, Basel, Boston-Berlin, pp. 166-175.
- Thermes, L. (2000), “Lo spazio abitativo come entità metamorfica. Il terziario come modello della residenza”, in Ead., *Tempi e spazi*, Diagonale, Roma, pp. 39-49.

- Tims, C. (ed) (2021), *Our City, Our Home. Eleven Essays Against the Forces of Displacement in European Cities*, European Cultural Foundation-Krytyka Polityczna, Amsterdam-Warsaw. [Online] Accessibile a: https://culturalfoundation.eu/wp-content/uploads/2022/03/Our_city_our_home.pdf [Accesso 30 giugno 2022].
- Toffler, A. (1980), *The Third Wave*, William Morrow & Co., New York.
- Tosi, A. (2017), *Le case dei poveri. È ancora possibile pensare a un welfare abitativo?*, Mimesis, Milano.
- Trevisiol, R. (1995), *Adolf Loos*, Laterza, Roma-Bari.
- Tummers, L. (2015), “The Re-emergence of Self-managed Co-housing in Europe. A Critical Review of Co-housing Research”, in *Urban Studies*, vol. 53, n. 10, pp. 1-18. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1177%2F0042098015586696> [Accesso 20 giugno 2022].
- Università degli Studi di Perugia (2020), *Il Piano di comunicazione dell'Università degli Studi di Perugia 2020-2022*. [Online] Accessibile a: <https://www.unipg.it/files/pagine/1321/il-piano-di-comunicazione-2020-2022.pdf> [Accesso 26 luglio 2022].
- Urban@it (ed) (2020), *Quinto Rapporto sulle città. Politiche urbane per le periferie*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (ed) (2021a), *Sesto Rapporto sulle città. Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile*, il Mulino, Bologna.
- Urban@it (ed) (2021b), *Position Paper su Piano di Ripresa e resilienza (PNRR) e città*, 19 marzo. [Online] Accessibile a: <https://www.urbanit.it/position-paper-urbanit-su-piano-di-ripresa-e-resilienza-pnrr-e-citta/> [Accesso 27 luglio 2022].
- Valenti, A. (2022), *Verso nuovi paesaggi domestici*, Sagep, Genova.
- Vidler, A. (2006), *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea* [ed. or. *The Architectural Uncanny. Essays in the Modern Unhomely*, 1992], Einaudi, Torino.
- Virilio, P. (1975), *Bunker Archéologie*, Centre Georges Pompidou, Centre de création industrielle, Paris.
- Visconti, F. (2022), *Esercizi di analogia. Citazione, variazione, riferimento*, Thymos Books, Napoli.
- Visconti, F. e Capozzi, R. (2018), “Franz Di Salvo, un architetto moderno”, in *EdA. Esempi di Architettura*, vol. 1, pp. 1-8. [Online] Accessibile a: http://www.esempidiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202018/52.Visconti_Capozzi_EdA_2018_01.pdf [Accesso 26 marzo 2022].
- Visentin, M. e Eriksen, T.H. (2019), *Identità instabili. Vivere in una società incandescente*, FrancoAngeli, Milano.
- Vitta, M. (2008), *Dell'abitare. Corpi spazi immagini*, Torino, Einaudi.
- Vitta, M. (2010), “Nuovi modelli dell'abitare”, in *Enciclopedia Treccani*. [Online] Accessibile a: https://www.treccani.it/enciclopedia/nuovi-modelli-dell-abitare_%28XXI-Secolo%29/ [Accesso 10 gennaio 2023].
- Voci, M.C. (2022), “La casa del futuro è più piccola e si arricchisce di nuovi servizi”, in *Il Sole 24 ore*, 7 ottobre. [Online] Accessibile a: https://www.ilssole24ore.com/art/la-casa-futuro-e-piu-piccola-e-si-arricchisce-nuovi-servizi-AEpVAb4B?refresh_ce=1 [Accesso 9 ottobre 2022].
- Von Spreckelsen, O. (2019), “We Can Do This!”, in *Domus*, n. 1038, pp. 904-909.
- Waldheim C. (2007), “Ecologies, Plural and Projective”, in Reed C., Lister N.M. (eds), *Projective Ecologies*, Actar Publishers, Harvard University Graduate School of Design, New York, 2014, pp. 6-9.
- Whyte, W.H. (1980), *The Social Life of Small Urban Spaces*, The Conservation Foundation, Washington, DC.
- Wigley, M. (1992), “Untitled. The Housing of Gender”, in Colomina, B. (ed.), *Sexuality & Space*, Princeton University Press, New York, pp. 327-389.
- Williams, J. (2005), “Designing Neighbourhoods for Social Interaction. The Case of Cohousing”, in *Journal of Urban Design*, vol. 10, n. 2, pp. 195-227. [Online] Accessibile a: <https://doi.org/10.1080/13574800500086998> [Accesso 20 giugno 2022].

Riferimenti bibliografici

Wolter, M. (2013), “Grenzachtende Kultur im Mehrgenerationenhaus. Praktische Umsetzung eines kultursensiblen Präventions- und Interventionskonzeptes”, in *AJS-Forum*, vol. 37, n. 4, pp. 4-5.

Wonnacott, T.H. e Wonnacott, R.J. (2009), *Introduzione alla statistica* [ed.or. *Introductory Statistics for Business and Economics*, 1990], in Vitali. O. (ed), FrancoAngeli, Milano.

Zardini, M. (1998), “Lo spazio-tempo della casa trasparente, ovvero la casa del telelavoro”, in *Archi*, vol. 4, pp. 10-13.

Zevi, B. (2004), *Storia dell'architettura moderna* (1975), Einaudi, Torino.

Zumthor, P. (2006), *Atmospheres*, Birkhäuser, Basel.

ZUS [Zones Urbaines Sensibles] (van Boxel, E. e Koreman, K.) (2019), *City of Permanent Temporality*, nai010, Rotterdam.

Biografie degli autori

Mariella Annese

Architetta, PhD in Progetto urbano sostenibile presso l'Università degli Studi Roma Tre. È ricercatrice (L. 240/10) in Urbanistica presso il DICAR del Politecnico di Bari presso cui svolge attività di ricerca interessandosi ai territori di margine dell'abitare contemporaneo. Ha condotto ricerche sugli impatti delle dinamiche insediative e turistiche nel paesaggio costiero ed è autrice di saggi e progetti sul tema della rigenerazione urbana, campo nel quale indaga facendo parte di gruppi di ricerca e cluster nazionali. È autrice del libro *Territori del progetto. Tra urbanistica e paesaggio* (2020). Dal 2021 è direttrice esecutiva di *Urban@it*.

Michela Bassanelli

Architetta, PhD, è ricercatrice (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati sugli interni domestici, sulla museografia e allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Di recente si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle modificazioni dell'abitare contemporaneo. Tra le sue pubblicazioni: *Towards a Sustainable Post Pandemic Society* (con P. Salvadeo 2022), *Abitare oltre la casa. Metamorfosi del domestico* (2022) e *Covid-Home. Luoghi e modi dell'abitare, dalla pandemia in poi* (2020).

Chiara Battini

Architetta, si laurea nel 2020 presso il Politecnico di Milano. Svolge attività di tutoraggio didattico in diversi Laboratori della Scuola AUC, Politecnico di Milano. Tra le attività di ricerca progettuale partecipa al concorso di idee 'Re-Live 2020 Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma' come membro del team 'reBel-La', conseguendo il primo premio. Dal 2021 collabora con lo studio AG&P greenscape, occupandosi del progetto di paesaggio.

Michele Beccu

Architetto, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove insegna nei Laboratori di Progettazione architettonica. Svolge una costante attività di ricerca, riportata in numerosi saggi e pubblicazioni, tra cui *La casa dei Maestri* (2007), *L'involucro architettonico contemporaneo tra linguaggio e costruzione* (2008), *La forma del Museo* (2016), *Tre cantieri romani* (2018). È socio dello Studio ABDR Architetti Associati, con cui ha realizzato numerose opere infrastrutturali e museali, riportate in molte pubblicazioni. Nel 2014 il Teatro dell'Opera di Firenze è insignito del Premio INARCH-Ance come miglior intervento italiano di nuova costruzione.

Paolo Belardi

Ingegnere civile edile, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana nel Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, dove è presidente del corso di laurea in Design. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'architettura della città, con particolare attenzione ai processi di rigenerazione urbana fondati sul principio identitario del costruire nel costruito.

Agata Bonenberg

Architetta, professoressa ordinaria e direttrice dell'Istituto di Interior and Industry Design presso la Facoltà di Architettura della Poznan University of Technology. Dal 2014 collabora con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. È visiting professor presso la Chongqing Jiaotong University in Cina. Ha lavorato presso studi di architettura in Germania, Australia, Scozia e Italia, tra cui Renzo Piano Building Workshop. La sua ricerca si occupa del tema degli spazi che supportano e stimolano la creatività e il pensiero creativo. Esperta nel campo della progettazione universale e inclusiva, è autrice di diversi brevetti.

Simona Canepa

Architetta, PhD candidate in Architettura Storia e Progetto al Politecnico di Torino dove svolge attività didattica presso il Dipartimento di Architettura e Design. Le sue ricerche vertono principalmente sul tema dell'abitare. Durante gli anni come ricercatrice (L. 240/10) ha svolto un periodo di ricerca presso la University of Tehran i cui esiti sono raccolti nella curatela *Spaces for living - Spaces for sharing* (2020). Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Architettura degli interni e progetto dell'abitazione. Nuove tendenze dell'abitare* (2015), *Suspended Living in Temporary Spaces* (2018).

António Carvalho

Architetto, professore associato di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano, è un pluripremiato architetto e progettista urbano. La sua formazione è avvenuta alla Scuola di Porto e si è laureato alla FAUTL a Lisbona nel 1988. Ha conseguito il PhD in Architettura presso IST a Lisbona. La sua tesi di dottorato *Housing for Older People in Lisbon. From Collective into Assisted Living* ha ricevuto il Premio André Jordan 2014. I suoi principali ambiti di ricerca sono gli ambienti a misura di anziano, l'edilizia abitativa multigenerazionale, lo spazio urbano condiviso e il design inclusivo.

Anna Chiara Cimoli

È ricercatrice (L. 240/10) in Storia dell'Arte contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo. Specializzata in Muséologie all'Ecole du Louvre, ha conseguito un PhD in Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino. Ha partecipato come ricercatrice al progetto europeo MeLa*-European Museums in an Age of Migrations ed è stata docente a contratto presso la facoltà di Scienze dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa di museologia sociale e pratiche partecipative, collaborando con numerose istituzioni in Italia e all'estero. Dal 2020 è curatrice di MUBIG, il museo di comunità di Greco. Co-dirige la rivista di studi visivi *Roots & Routes* ed è responsabile scientifica della collana 'Museologia presente' (Nomos edizioni). È presidente della Fondazione CASVA, che tutela e valorizza gli archivi di architettura del XX secolo.

Maurizio Corrado

Architetto e curatore, si occupa di ecologia del progetto dagli anni Novanta. Ha lavorato per giornali e televisioni, curato trasmissioni di design per Canale 5 e SKY, ha organizzato mostre ed eventi culturali, diretto collane, riviste e strutture di formazione, ha pubblicato oltre venti libri di saggistica su design e architettura ecologica, con traduzioni in Francia e Spagna. Ha diretto la rivista 'Nemeton Magazine'. Ha insegnato all'Università di Camerino, alla Naba di Milano, all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Verona e Foggia. Con l'Istituto di Cultura Italiana di Melbourne sta curando un progetto vincitore di un bando del Ministero degli Affari Esteri per la realizzazione di un festival sulla cultura italiana a Melbourne (2023). Scrive di letteratura e teatro. Tra le sue pubblicazioni: *L'invenzione della casa. Storia di una trappola* (2018) e *Architetture del dopo. Costruire con salice, canna, bambù, paglia* (2020).

Serena Del Puglia

Architetta, PhD in Disegno industriale, è ricercatrice (L. 240/10) in Design presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi scientifici spaziano dal Lighting Design all'Exhibition

Design, con particolare riferimento all'ambito dei beni culturali; temi sui quali ha scritto diversi articoli, saggi e la monografia *Exhibition Design Stories. Metodi e pratiche di fruizione della cultura* (2022). Ha partecipato a svariati congressi nazionali e internazionali. L'attività didattica si sviluppa attualmente intorno al design di sistemi di oggetti dal forte valore narrativo.

Milena Farina

Architetta, professoressa associata di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Nella sua attività di ricerca si è interessata di spazi e figure dell'abitare nella città moderna e contemporanea, studiando in particolare il tema della casa collettiva. È autrice delle monografie: *Colonie estive su due mari. Rovine, progetto e restauro del moderno* (2021), *Borgate romane. Storia e forma urbana* (2017) e *Spazi e figure dell'abitare. Il progetto della residenza contemporanea in Olanda* (2012). Dal 2008 svolge attività di sperimentazione progettuale come factory architettura, rivolgendo particolare attenzione ai temi dello spazio pubblico e della riqualificazione urbana.

Imma Forino

Architetta, PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli Interni e Allestimento al Politecnico di Milano. Fra le sue pubblicazioni: *L'interno nell'interno. Una fenomenologia dell'arredamento* (2001), *Eames, design totale* (2002), *George Nelson, thinking* (2004), *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011-Premio Biella Letteratura e Industria per la saggistica 2012), *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019) e la curatela (con B. Bonfantini) del volume *Urban Interstices in Italy. Design Experiences* (2021).

Francesca Romana Forlini

Architetta, PhD, è adjunct associate professor presso il New York Institute of Technology dove insegna Storia dell'Architettura ed è docente di Architettura degli Interni presso Parsons The New School a New York. È stata la direttrice del corso triennale di Storia e Teoria dell'Architettura presso la University of Hertfordshire, ricercatrice per Foster + Partners, docente e ricercatrice presso Middlesex University, Harvard University e il Royal College of Art (RCA). Dirige la collana di architettura bilingue 'Stanze', è editrice per *KoozArch*, collabora a *Il Giornale dell'Architettura* ed è stata curatrice della rivista *Oblique, Critical Conservation*, vol. 1. È Fulbrighter e alumna della Harvard Graduate School of Design e dell'RCA.

Alessandro Gaiani

Architetto, ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, dove svolge ricerche basate sull'approccio ecosistemico alla progettazione architettonica. È autore e curatore di libri, saggi, articoli. L'interesse degli studi è orientato sulle modalità di intervento sul patrimonio esistente scartato e sulle relazioni con le comunità. È stato membro del team curatoriale del Padiglione Italia alla 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2021) e co-curatore della sezione 'Storia di un minuto, Comunità Resilienti nei territori del post-sisma in Italia'. Ha vinto e si è classificato in concorsi di progettazione nazionali e internazionali.

Jacopo Gresleri

Architetto, PhD in Architettura, Urbanistica, Conservazione dei Luoghi dell'Abitare e del Paesaggio al Politecnico di Milano, dove è attualmente docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Ha insegnato all'Università degli Studi di Ferrara e al Politecnico di Torino; Visiting Lecturer al NYIT (2008-2019); TU-Wien; TU-Delft; Kent; Syracuse e numerose Università italiane. Autore di saggi e monografie, ha tenuto conferenze in Italia e all'estero. La sua ricerca si concentra prevalentemente sulla progettazione architettonica e urbana e sul tema della casa, in particolare sul cohousing e l'abitare collaborativo. Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Bologna, è membro del Social Habitat Work Group dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA).

Ombretta Iardino

Architetta-scenografa, PhD in Composizione architettonica e docente a contratto di Architettura degli Interni e Allestimento presso il DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge la sua attività di ricerca e di didattica nell'ambito dell'Architettura degli Interni e della Scenografia con particolare attenzione allo studio dell'architettura ad assetto variabile. Specializzata nella progettazione di architetture di scena per l'opera lirica, ha lavorato in Italia e all'estero (Arena di Verona, Gran Teatro La Fenice Venezia, Badisches Staatstheater Karlsruhe, Theater St. Gallen). È autrice di numerosi articoli e delle monografie: *La cellula laboratorio* (2021), *La scena di un interno. Osservazioni elementari sul costruire una stanza a teatro* (2020), *Lo studio dell'oggetto d'arredo tra scena e quotidiano* (2020) e *L'architettura di un interno. Lo studiolo* (2019).

Luca Lanini

Architetto, PhD, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana presso il DESTeC dell'Università di Pisa e presidente del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Tra le sue pubblicazioni: *Le Ville di Ludwig Mies van der Rohe* (2022), *Lo spazio cosmico di Leonidov* (2020), *Architetture per Metropoli. Ivan Leonidov/Gianugo Polesello* (2019), *Ivan Leonidov. Ascesa e Caduta* (2018), *La Città d'Acciaio. Mosca Costruttivista 1917-1937* (2017) e *La Costruzione della Villa Moderna*, voll. 1-3 (2016-19, con A. Boschi).

Fabio Lepratto

Architetto, PhD in Architettura Urbanistica e Conservazione dei Luoghi dell'Abitare e del Paesaggio presso il Politecnico di Milano. È ricercatore (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani dello stesso Ateneo. Interessato al rapporto tra casa e città, si occupa di forme dell'abitare contemporaneo, con particolare riferimento alla rigenerazione del patrimonio esistente. Nel 2021 pubblica la monografia *Trasformare case e quartieri. Temi, progetti e strumenti per la rigenerazione della residenza collettiva*. Coordina la ricerca qui presentata, prestando particolare attenzione alla dimensione spaziale del nesso casa-città, alle esplorazioni progettuali e all'estrapolazione di tattiche d'intervento generalizzabili.

Oreste Lubrano

Architetto, PhD candidate presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Sapienza Università di Roma. Svolge con continuità attività di ricerca e di assistenza alla didattica nei corsi tenuti dai proff. Federica Visconti e Renato Capozzi presso il DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha curato con N. Coppola, M. Criscitiello e G. Di Costanzo la pubblicazione *Un mercato coperto per Roma. Laboratorio di Sintesi Finale in Composizione Architettonica e Urbana* (2022) e con C. Orfeo il volume *Immaginare la città antica. Progetti per Tindari* (2023). La sua attività di ricerca è incentrata sul rapporto tra architettura e archeologia, in particolare sulle modalità di rendere intellegibile la natura insediativa delle città greche di antica fondazione, nel territorio della attuale Turchia.

Marco Lucchini

Architetto, professore associato di Composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano, è visiting professor al Politecnico di Poznan. Fra le pubblicazioni recenti: *La casa popolare a Milano. Social Housing in Milan* (2020); *Trasfo_mace. Ipotesi di trasformazione e riuso per l'ex Macello di Milano* (2020), *Piccoli borghi in abbandono. Percorsi di progetto* (2016), *Oltre Babele. Architetture per linguaggi vivi* (2012) e *Architettura moderna e contemporanea in Sardegna* (2008).

Paolo Marcoaldi

Architetto, PhD, è ricercatore (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Progetto di Sapienza Università di Roma. La sua attività didattica e di ricerca è incentrata sui temi e i metodi del progetto in architettura, con particolare riferimento al patrimonio esistente. Tra le pubblicazioni: *Spazi ignobili. Brevissimi racconti sulla casa* (2022)

e 7 tipi di scale (2015-Premio Nazionale Divulgazione Scientifica 2016 Scienze dell'ingegneria e dell'architettura). Tra le sue collaborazioni progettuali più significative va ricordato il Fellini Museum di Rimini.

Margherita Marri

Architetta, PhD candidate in Architectural, Urban and Interior Design presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Con il collettivo CAPTCHA indaga la condizione contemporanea attraverso la relazione tra architettura, politica, tecnologia ed ecologia. Alcuni scritti sul tema sono stati pubblicati su *StrelkaMag*, *ERA21* e *Domus Web*. Ha partecipato alla serie di conferenze DON18 from Microsoft to Micro-dosing all'ETH di Zurigo e ha curato per la Milano ArchWeek 2019 la mostra 'Machines of Loving Grace'.

Eliana Martinelli

Architetta, PhD in Composizione architettonica presso l'Università IUAV di Venezia, è ricercatrice senior (L. 240/10) in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Perugia. È stata docente presso l'Université Euro-Méditerranéenne de Fès, l'Università di Pisa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la SRH Hochschule Heidelberg e l'Università degli Studi di Firenze. Si occupa di progetto architettonico e urbano nel mondo euromediterraneo, con particolare attenzione al contesto islamico e alle esperienze di rigenerazione del patrimonio. Ha all'attivo numerose pubblicazioni e partecipazioni a convegni e concorsi internazionali.

Giorgio Peghin

Architetto, PhD, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso l'Università di Cagliari e direttore del master in Architettura del Paesaggio. È componente di vari comitati scientifici ed editoriali di riviste e collane di studi, tra cui i 'Quaderni del Centro Studi Mediterraneo' del Paesaggio (Libria), 'Alleli, Bianco' (LetteraVentidue) e 'Confini' (Tab Edizioni). È autore di testi e monografie sui temi dell'architettura e del paesaggio. Nel 2011 ha coordinato il progetto 'Carbonia Landscape Machine', vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Nel 2018 e nel 2021 ha partecipato alla 16. e 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Marco Peverini

Ingegnere, è PhD in Urban Planning, Design and Policy presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano con una borsa sostenuta dal Consorzio Cooperative Lavoratori di Milano. È assegnista di ricerca presso l'Osservatorio Casa Affordable (OCA) nello stesso dipartimento. Si occupa della relazione tra politiche abitative e città, con particolare riferimento al tema dell'housing affordability. Il suo ruolo in questa ricerca riguarda prevalentemente l'analisi della relazione tra politiche abitative, strumenti urbanistici e dispositivi spaziali e progettuali.

Giovanna Ramaccini

Architetta, PhD, è ricercatrice (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, dove insegna Residenze protette nell'ambito del corso di laurea magistrale in Planet Life Design. I suoi principali interessi di ricerca riguardano il tema dell'abitare, con particolare riferimento ai soggetti fragili.

Antonello Russo

Architetto, PhD, è ricercatore senior (L. 240/10) in Architettura degli Interni e Allestimento presso il DArch-Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Svolge con continuità attività didattica e di ricerca universitaria dal 2000. È autore dei volumi: *Elementare e Complesso* (2020); *Vuoto e Progetto* (2018), *Dall'immagine all'etica* (2012) e *Sequenze didattiche* (2012). La sua attività progettuale svolta con Moduloquattro Architetti è raccolta in *Moduloquattro-Spazio Misura Struttura* (di M. Oddo, 2012). Ha insegnato Composizione architettonica presso

l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, l'Università degli Studi di Messina e presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Laura Terrone

Architetta, PhD candidate in Architettura e Costruzione presso la Sapienza Università di Roma. Dal 2018 unisce attività professionale e ricerca presso l'Ateneo romano. Si interessa della città contemporanea e dei processi di rigenerazione urbana. Attualmente sta lavorando sul fenomeno dell'abbandono dei luoghi del lavoro a seguito dei cambiamenti nell'economia e il loro successivo riuso.

Michela Venezia

Studentessa del Master in Architettura Ambiente Costruito Interni, Scuola AUIC, Politecnico di Milano. Ha precedentemente ottenuto la laurea in Scienze dell'Architettura all'Università di Roma Tre, trascorrendo l'ultimo semestre all'Universitat Politècnica de Catalunya a Barcellona, dove ha cominciato a maturare il suo interesse per il carattere sociologico dell'architettura. Sta svolgendo il suo lavoro di tesi (relatore A. Carvalho) sull'impatto che il tavolo ha nella società di oggi e in che modo tale ruolo è mutato nella storia.

Finito di stampare nel mese di giugno 2023
da Digital Team S.r.l. - Fano (PU)
per conto di Pisa University Press - Polo Editoriale CIDIC - Università di Pisa